Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 marzo 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 marzo 2019

ANBI Emilia Romagna

07/03/2019 **PiacenzaSera.it**
Sforza (Confedilizia): "I Consorzi di Bonifica stiano al loro posto" 1

08/03/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 12
Incontro Arriva il piano strategico triennale per gestire la risorsa acqua... 2

07/03/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
2019 GIÀ SICCITOSO, PRIMO VERTICE FRA ENTI ALLA BONIFICA PARMENSE 4

07/03/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
DESTINAZIONE PO: STAMATTINA PRESENTATO IL PIANO STRATEGICO... 6

08/03/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 8
Allarme siccità in Pianura Padana «I fiumi in secca come in... 7

08/03/2019 **Estense**
Rai 3 a Stellata di Bondeno, protagonisti gli impianti di Bondeno del... 9

08/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 44
Niente pioggia, canali all' asciutto e bietole a rischio 10

08/03/2019 **Italia Oggi** Pagina 30
brevi 11

08/03/2019 **Il Cittadino** Pagina 25
Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017 13

08/03/2019 **La Stampa** Pagina 17 *PAOLO BARONI*
Caldo e piogge scarse prosciugano il Po La crisi idrica colpisce la... 15

08/03/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 11
Caldo e piogge scarse È allarme per il Po 17

Consorzi di Bonifica

08/03/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 30
Soragna L' appello del sindaco: «Combattiamo tutti insieme le... 18

08/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 28
Nutrie, agricoltori disperati E arrivano anche gli animalisti 19

08/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
Lavori al canale Divieti in via Garibaldi 21

08/03/2019 **lanuovaferrara.it**
Obiettivo Natura Campotto capitale di foto ed ecologia 22

08/03/2019 **Estense**
Tarda l' acqua per il laghetto, i Vigili del Fuoco intervengono con 24mila... 23

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/03/2019 **Comunicato Stampa**
RAI 3 A STELLATA DI BONDENO: PROTAGONISTI GLI IMPIANTI DI BONDENO DEL 24

Acqua Ambiente Fiumi

08/03/2019 **Libertà** Pagina 20
Domani alle 18.30 chiude il ponte a Farini Via ai lavori in notturna 26

08/03/2019 **gazzettadiparma.it**
Emergenza nutrie, l' appello del sindaco 27

08/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
C' è la discarica abusiva? Arrivano i volontari Auser 28

07/03/2019 **ilrestodelcarlino.it** *IL RESTO DEL CARLINO*
Argini e torrenti abbandonati 29

08/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
No all' impianto fanghi Oggi si firma al mercato e il Comitato interpella 30

08/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 30
Pineta, sos alberi e rifiuti abbandonati 31

08/03/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 30
Pontile, lavori in vista Entro la primavera tornerà a essere... 33

08/03/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8
Attività estrattive, imprese e lavoratori... 34

08/03/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 49
Potatura e diradamento degli alberi, studenti del Persolino in azione 35

08/03/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 23
Ripresi i lavori all' argine Ma i tempi sono incerti 36

Sforza (Confedilizia): "I Consorzi di Bonifica stiano al loro posto"

SFORZA FOGLIANI (CONFEDILIZIA): i Consorzi di Bonifica stiano al loro posto - La nota stampa Il Presidente del Centro Studi Confedilizia ha così dichiarato: "L' Anbi solleva nuove preoccupazioni, sottolineando che la siccità di più di 10 anni fa è costata 2 miliardi di euro all' agricoltura ed invocando quindi, in sostanza stanziamenti. Il fatto però che l' Anbi si sia cambiata nome chiamandosi non più Associazione Nazionale Bonifiche m a Associazione Nazionale Consorzi per la gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue non autorizza la stessa ad occuparsi di temi di cui già si occupano le autorità dello stato. Al proposito non si possono allegramente confondere i Consorzi di Bonifica con i Consorzi Irrigui, pagati i primi da una fiscalità coatta generalizzata ed i secondi dagli utenti di acqua irrigua. La divisione delle competenze e delle incombenze è preliminare al buon governo di ogni risorsa ed è il presupposto indispensabile perché si operi veramente a beneficio della collettività, nelle sue diverse espressioni". Leggi anche Po, nel piacentino portata vicina ai minimi "In crisi sistema idrico Pianura Padana"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ECONOMIA E LAVORO

Sforza (Confedilizia): "I Consorzi di Bonifica stiano al loro posto"

di **Redazione** - 07 Marzo 2019 - 10:57 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: acqua anbi confedilizia consorzio bonifica siccità corrado sforza fogliani piacenza

SFORZA FOGLIANI (CONFEDILIZIA): i Consorzi di Bonifica stiano al loro posto - La nota stampa

Il Presidente del Centro Studi Confedilizia ha così dichiarato:

"L'Anbi solleva nuove preoccupazioni, sottolineando che la siccità di più di 10 anni fa è costata 2 miliardi di euro all'agricoltura ed invocando quindi, in sostanza stanziamenti.

Il fatto però che l'Anbi si sia cambiata nome chiamandosi non più Associazione Nazionale Bonifiche ma Associazione Nazionale Consorzi per la gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue non autorizza la stessa ad occuparsi di temi di cui già si occupano le autorità dello stato.

Al proposito non si possono allegramente confondere i Consorzi di Bonifica con i Consorzi Irrigui, pagati i primi da una fiscalità coatta generalizzata ed i secondi dagli utenti di acqua irrigua.

La divisione delle competenze e delle incombenze è preliminare al buon governo di ogni risorsa ed è il presupposto indispensabile perché si operi veramente a beneficio della collettività, nelle sue diverse espressioni".

LEGGI ANCHE

Po, nel piacentino portata vicina ai minimi "In crisi sistema

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 18°C 8°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Torna il maltempo, in arrivo pioggia e venti forti previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

ANBI Emilia Romagna

Incontro Arriva il piano strategico triennale per gestire la risorsa acqua nel bacino del Po

Berselli, segretario dell' Autorità distrettuale: «Fra i progetti che stiamo valutando c' è anche l' invaso di Vetto» Prandini, presidente Coldiretti: «L' agroalimentare di qualità ha necessità di avere risorse idriche disponibili» Presidente Upi Sassi: «Auspichiamo confronto sulla diga di Armorano»

12 VENERDÌ 8 MARZO 2019 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Incontro Arriva il piano strategico triennale per gestire la risorsa acqua nel bacino del Po

Berselli, segretario dell'Autorità distrettuale: «Fra i progetti che stiamo valutando c'è anche l'invaso di Vetto» Prandini, presidente Coldiretti: «L'agroalimentare di qualità ha necessità di avere risorse idriche disponibili»

GIAN LUCA ZURLINI

Un piano strategico triennale di gestione delle acque in tutto l'immenso distretto del Po che parte da quest'anno è arriva sino a fine 2021. È stato questo l'argomento dell'incontro che ha visto ieri riuniti a Palazzo Soragna tutti i cosiddetti stakeholder, vale a dire enti e istituzioni interessate al problema, organizzato dall'autorità di bacino distrettuale del fiume Po in collaborazione con il progetto Creiamo Pa L6Wp1.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale ha parlato, in apertura dei lavori, di «una pianificazione strategica che ha come obiettivo quello di trovare soluzioni veloci per far fronte alle sempre più ricorrenti crisi idriche provocate dai cambiamenti climatici». Una pianificazione resa possibile dai nu

Presidente Upi Sassi: «Auspichiamo confronto sulla diga di Armorano»

In apertura dei lavori ha parlato Annalisa Sassi, presidente dell'Upi che ha rilanciato l'idea della creazione di un bacino idrico ad Armorano.

«Parma e il suo territorio per motivi storici e geografici, sono da sempre un'eccellenza nella tutela del bacino del Po». E proprio per le sempre più frequenti crisi idriche «è palese la necessità di interventi per gestire e mantenere la risorsa acqua. Per questo vorremmo illustrare il progetto che anniamo predisposto di una diga ad Armorano che risolverebbe sia il tema della sicurezza idrica che quello della riserva d' acqua e ne auspichiamo l' approfondimento».

PIANO PER IL PO Annalisa Sassi e Meuccio Berselli.

Piazza della Pace Parma Unesco, gli uffici nell'ex sede della Provincia

Destinazione decisa per i prossimi tre anni Ma in programma c'è un ritorno al passato

LUCA MOLINARI

Il piano nobile dell'ex sede della Provincia di piazza della Pace ospiterà - per i prossimi tre anni - gli uffici e le attività legate a Parma città della gastronomia Unesco. Non è inoltre escluso che in futuro la Provincia possa tornare nella sua storica sede. E' quanto emerso ieri pomeriggio in apertura della seduta dell'assemblea dei sindaci, svoltasi a Palazzo Giordani. Per l'occasione Amilcare Bodria e Luigi Lucchi, rispettivamente sindaci di Tizzano e Berceto, hanno chiesto che la sede della Provincia torni in piazza della Pace. Alessandro Tassi Carboni, delegato provinciale al Patrimonio, ha spiegato che «in prospettiva si sta pensando di ritornare in quella sede, anche se il mandato breve di due anni non aiuta ad assumere scelte in questo senso».

Gli spazi di piazza della Pace attualmente ospitano varie realtà. Nel piano terreno si trova la sede provinciale - in attesa del completamento della nuova struttura - del Polo socio sanitario Lubiana. Al primo piano invece, grazie a una convenzione stipulata con il Comune di Parma, stanno per essere ospitati gli uffici legali a Parma città della gastronomia Unesco, «i Ginlagi dovrebbero concludersi a breve per fare in modo di ospitare gli uffici piuttosto velocemente - ha precisato Tassi Carboni -. Tutti gli spazi della ex sede di piazza della Pace rimarranno comunque occupati soltanto per i prossimi 2-3 anni, in maniera tale che la struttura possa rimanere libera nel possibile futuro e, eventualmente, tornare a ospitare gli uffici della Provincia». Il presidente Diego Rossi ha ricordato che nell'immediato collaterio la sede della Provincia è rimasta in piazza della Pace, nel cuore della città, e non ha escluso l'ipotesi di un ritorno.

«Per il momento, dato che tutti gli uffici sono ospitati a Palazzo Giordani, si è cercato di valorizzare il contenitore di piazza della Pace anche attraverso la convenzione col Comune di Parma - ha dichiarato Rossi - Si tratta di una funzione prestigiosa e utile alla collettività, che impegna l'ente per un tempo definito e non impedisce altre scelte per il futuro».

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI PARMA
TRIBUNALE DI PARMA
PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE DEI BENI EX L. 3/2012
n. 10/2013 e n. 13/2013

COSTELMEC RINGRAZIA IL SUO FONDATORE

Sono passati 20 anni dalla scomparsa del fondatore di "COSTELMEC Gru a Ponte Industriali" Nullo Comelli, padre di Alessio, il nostro presidente.

Alla vigilia dei 50 anni dalla fondazione dell'azienda, lo ringraziamo e lo ricordiamo con affetto, continuando con passione e dedizione la storia iniziata grazie a lui nel lontano 1970.

Ciao caro Nullo!

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

a partire dal sistema dei canali irrigui e della dispersione dell' acqua».
AGRICOLTURA E CONSORZI Luca Imberti, portavoce del «Manifesto per il Po», ha ricordato l' importanza di uno «strumento che aggrega importanti realtà associative», mentre Gabriella Scanu, coordinatrice al ministero per l' Ambiente dell' osservatorio sui contratti di fiume ha ricordato che «sono utili per migliorare la gestione degli strumenti dal basso». Deciso l' intervento di Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti: «L' agricoltura non spreca l' acqua che usa, ma la restituisce al territorio, spesso più pulita di quanto non l' abbia ricevuta. Per fare cibo di qualità - ha proseguito - il settore agroalimentare, che è un' eccellenza dell' Italia ha bi sogno di acqua in quantità. E per questo occorre un piano per nuovi invasi in tempi rapidi». Luigi Mille, direttore dell' Aipo, ha ricordato che «i 18 milioni annui di cui disponiamo per la manutenzione ordinaria dei corsi d' acqua li utilizzamo con razionalità, e abbiamo un confronto aperto per realizzare nuove casse di laminazione contro le piene».
Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi (Associazione nazionale consorzi di bonifica), ha ricordato «l' importanza del lavoro dei consorzi sul territorio per salvaguardare la risorsa acqua».
L' incontro è stato concluso dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Guido Guide si «uomo nato sul Po che vi dice che ora si è giunti al bivio: o marciamo uniti per valorizzare il potenziale del Po, oppure si perderanno opportunità importanti. E questo piano va nella giusta direzione».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

2019 GIÀ SICCITOSO, PRIMO VERTICE FRA ENTI ALLA BONIFICA PARMENSE

Tavolo di coordinamento con Provincia e Università di Parma per potenziare l' azione corale sul territorio e valorizzare la fase operativa di raccolta delle acque alla vigilia di una stagione che si presenta già particolarmente difficile per le imprese agricole Parma (PR), 6 Marzo 2019 - Un inverno sostanzialmente privo di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature offrono un panorama sulla prossima stagione irrigua non certo agevole da affrontare per le imprese agricole del nostro territorio: l' acqua caduta a Febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica. È proprio per questo che il Tavolo di coordinamento sulla siccità guidato dal Consorzio della Bonifica Parmense - insieme a Provincia di Parma e Università degli Studi di Parma - ha riunito nei giorni scorsi i suoi esperti. Dopo aver analizzato le tematiche generali sopracitate l' incontro ha focalizzato l' attenzione sulle possibili e praticabili azioni potenziamento della raccolta della risorsa idrica per finalità irrigue. Dapprima si è provveduto al censimento mirato delle infrastrutture vocate a questo tipo di utilizzo, alla mappatura del territorio con monitoraggio delle aree di maggiore inefficienza (bacinizzazione delle ex-cave oasi naturalistica Cronovilla; implementazione delle portate dei pozzi Tortiano e Torrano). Nel quadro generale del "climate change" , rappresentato nella fattispecie dalla scarsità di precipitazioni che colpisce il territorio ed in modalità quasi endemica proprio le aree padane dall' Appennino al Po, gli enti coinvolti - consapevoli che il protrarsi di questa situazione potrebbe determinare un significativo calo delle produzioni agroalimentari del parmense con conseguente danno economico soprattutto per i mercati di pomodoro e foraggio per Parmigiano Reggiano - offrono ancora una volta il loro contributo con finalità di tradurre fattivamente nei prossimi mesi le necessarie progettualità volte al contrasto degli effetti dello stress idrico. Il tavolo ha visto, tra gli argomenti all' ordine del giorno, anche gli interventi di ricarica della falda; il miglioramento della qualità delle acque dei depuratori; e un approfondimento sulle modalità efficienti d' irrigazione per aspersione e scorrimento: possibile trasformazione delle casse di espansione dei torrenti Enza (sul quale è stata anche dedicata una sessione a parte in merito al fabbisogno irriguo del suo territorio), Parma e Baganza in serbatoi ad uso plurimo. Discussi anche i dati sulle siccità storiche e sulle proiezioni a scala locale determinate dal cambiamento climatico, oltre alla valutazione

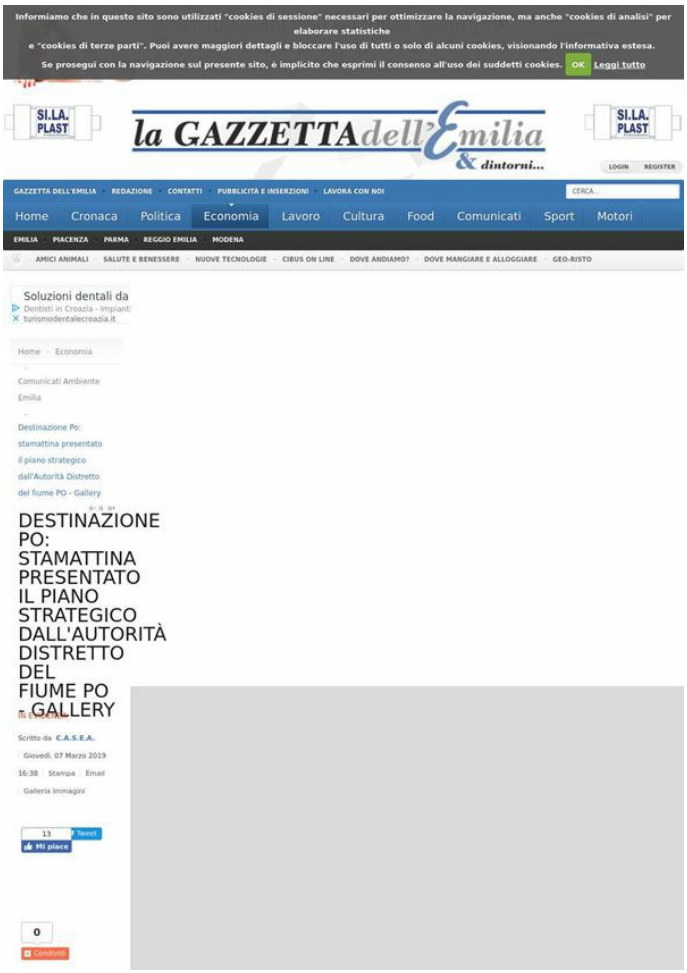
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

delle risorse idriche stesse e ai progetti in cantiere (tra cui il depuratore Monticelli). Spazio per una ulteriore sessione sulla servitù di allagamento, sul progetto "Faldanet" dei laboratori di ricerca agronomica del CER - Canale Emiliano Romagnolo e sulla realizzazione dei nuovi invasi di Medesano e Noceto. Particolarmente apprezzato l' intervento sulla gestione dell' acqua di Sergio Vallesi - collaboratore di importanti atenei e centri ricerca inglesi - che ha trattato i molteplici temi della valorizzazione dei metodi di raccolta e conservazione naturali della risorsa idrica. Proprio il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri - coordinatore del Tavolo - si è soffermato sull' importanza dell' intervento di Vallesi che determina una diversa visione di lettura del territorio, agevolando il compito di riconoscere e potenziare sistemi naturali di stoccaggio e irrigazione (ecostrutture) integrate alle infrastrutture esistenti e programmate, utilizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions, NbS), per individuare le aree di maggiore inefficienza e opportunità di intervento mediante particolari tecniche di mappatura.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

DESTINAZIONE PO: STAMATTINA PRESENTATO IL PIANO STRATEGICO DALL'AUTORITÀ DISTRETTO DEL FIUME PO - GALLERY



Destinazione Po: l' autorità di distretto ha presentato stamattina il piano strategico per la difesa e lo sviluppo del territorio nell' area del grande fiume. (Foto di Francesca Bocchia) All' iniziativa, che si è tenuta a Palazzo Soragna a partire dalle 9, realizzata con il supporto della L6 WP1 del Progetto Creiamo PA e con il sostegno dell' UPI, è prevista la partecipazione di numerosi e qualificati portatori d' interesse di tutta l' estesa area distrettuale, istituzioni e membri del Governo. Parma, 7 Marzo 2019 - Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in Strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle ore 9, è stata una mattinata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall' Autorità di Distretto del Fiume Po. Era dunque fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall' aggiornamento dei nuovi Piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali. Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo. L' introduzione della giornata, dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell' UPI Annalisa Sassi, è stata la volta dal Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Bersell i. Andrea Gavazzoli , è stato il coordinatore del convegno che ha visto succederesi qualificati relatori: - ACQUA E PIANIFICAZIONE Michela Miletto, Unesco Deputy World Water Assessment Programme; - MANIFESTO PER IL PO Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po; - CONTRATTO DI FIUME Gabriela Scanu, Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume MATTM; - AGRICOLTURA TRA SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ Ettore Prandini, Presidente Nazionale COLDIRETTI; - CONSORZI DI BONIFICA: EFFICIENZA NELLA DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA IDRICA Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI (Consorzi di Bonifica). La sessione di lavoro è stata conclusa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Guido Guidesi. Galleria immagini View the embedded image gallery online at: https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/22647-destinazione-po-stamattina-presentato-il-piano-strategico-dall-autorit%C3%A0-distretto-del-fiume-po-gallery.html#sigProGalleria2b8e115bb3.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

ANBI Emilia Romagna

Allarme siccità in Pianura Padana «I fiumi in secca come in agosto»

Tutto il Nord soffre per un febbraio mai così caldo e asciutto Il Po segna -2,8 metri nel Pavese, sotto i limiti anche i laghi

ATTUALITÀ

Ambiente e clima

I livelli del fiume Po

Allarme siccità in Pianura Padana «I fiumi in secca come in agosto»

Tutto il Nord soffre per un febbraio mai così caldo e asciutto Il Po segna -2,8 metri nel Pavese, sotto i limiti anche i laghi

Paolo Baroni

dal 1884
ZANFI
Pavimenti in legno
Vendita Promozionale
dal 1 Marzo al 31 Marzo
tel. 342 0514597 - 0522 703211
Via O. Tenni 128/a di fronte Ipercoop Baragalla
info.zanfipavimentisas@gmail.com

Paolo BaroniROMA. Al ponte della Becca in provincia di Pavia l' idrometro installato in Po ieri segnava -2,8 metri. In pratica il livello che si tocca ad agosto. La crisi però, complice un mese di febbraio tra i più caldi e siccitosi dal 1800 in avanti in gran parte del Paese, non interessa solo il grande fiume ma l' intera Pianura Padana. L' Adige è già sotto il livello minimo, i grandi laghi del Nord hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 14% dell' Iseo fino al 9% del lago di Como e per questo tra gli agricoltori è già scattato l' allarme rosso.

Secondo l' Anbi, l' associazione nazionale dei consorzi di bonifica, «le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007, una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all' agricoltura». «Sul Po sembra piena estate» segnala Coldiretti in allarme per il rischio siccità che incombe.

Idrometri in crisiLa crisi del grande fiume, stando ai dati raccolti dall' Anbi, purtroppo è «omogenea» in tutti i punti di rilevazione, da Piacenza a Cremona, a Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Gli idrometri indicano afflussi inferiori del 70% rispetto a gennaio del 40% su febbraio. In particolare nel piacentino, dove a marzo la portata storica del Po è pari 924 metri cubi al secondo ieri si sono toccati i 465 metri cubi. Di quei a due settimane si arriverà a quota 432 prevedono gli esperti, avvicinandosi così molto pericolosamente alla quota minima di 400 metri cubi al secondo. E così se a Torino all' altezza di corso Regina il livello delle acque fa segnare +0,34 metri, a Casale Monferrato è a -3,74, a Cremona addirittura a -6,76, con le cronache locali segnalano già i terribili odori che sprigiona un fiume che sembra quasi morto, a Casalmaggiore è invece a -3,77, -1,32 alla foce del Mincio e ancora -5,44 a Pontelagoscuro in provincia di Ferrara.

Se soffre il Po è perché i suoi affluenti sono a loro volta in sofferenza. Sulla sponda emiliana l' Enza in questi primi giorni di marzo, ad esempio, ha toccato una portata di appena 0,01 metri cubi al secondo contro i 5,85 dell' anno passato, il Secchia è sceso da 20,25 a 2, 17 ed il Reno da 34,9 è passato a 6,79. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

In loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, che però complici le temperature di febbraio si è fatto abbastanza scarso un po' a tutte le quote. In Veneto identica situazione: a 2mila metri il cumulo nelle Dolomiti settentrionali è infatti inferiore alla media stagione del 15-20% e addirittura del 20% nella parte meridionale. Arpa Piemonte definisce quello appena passato «il sesto inverno meno piovoso degli ultimi sessant' anni, un inverno avaro di piogge e nevicate che sta erodendo la riserva idrica accumulata nei 12 mesi precedenti».
A farne le spese è innanzitutto il lago Maggiore a cui rispetto alla media del periodo mancano ben 100 milioni di metri cubi d' acqua.
Misure d' emergenzaSecondo l' Anbi esistono ancora margini temporali utili per nuove precipitazioni e quindi di qui alle prossime settimane la situazione porrebbe cambiare. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A Parma, ad esempio, il consorzio provinciale ha già riunito il tavolo sulla crisi idrica nel timore di possibili danni economici soprattutto alle colture del pomodoro ed al foraggio destinato alla filiera del Parmigiano Reggiano e tra le altre misure è arrivato a ipotizzare l' utilizzo come serbatoi delle casse di espansione dei torrenti Parma, Baganza ed Enza.
Per il presidente dell' Anbi Francesco Vincenzi, vista la situazione, occorre «attivare al più presto tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica e quindi bisogna attuare, quanto prima, il Piano invasi straordinario e disporre di investimenti aggiuntivi».
L' agricoltura è ovviamente in allarme, «poiché le riserve idriche - ricordano dalla Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture, a cominciare dai cereali, ne avranno bisogno per crescere».
Allarme coltureNelle regioni del Nord, di fronte alla prospettiva che di qui in avanti l' acqua scarseggi sempre di più, si sta valutando, ad esempio, se seminare in anticipo i cereali ed al tempo stesso si teme per viti, pesche ed albicocche nel caso dovesse tornare il freddo. Nel frattempo però ci si deve misurare con l' aumento vertiginoso degli incendi fuori stagione (+1.200% nei primi due mesi rispetto al 2018, secondo le stime Coldiretti) prodotti dall' anomalia climatica.
In pratica un' emergenza nell' emergenza.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rai 3 a Stellata di Bondeno, protagonisti gli impianti di Bondeno del Burana

Oggi in onda il servizio di 'Spaio Libero' dedicato al mondo dei Consorzi: riprese a Pilastresi, uno dei nodi idraulici fondamentali della bonifica italiana

Bondeno. Lunedì 4 marzo la troupe della trasmissione Spazio Libero di Rai 3 ha fatto un giro tra gli impianti del Burana a Bondeno per un servizio dedicato alle idrovore che difendono il territorio dagli allagamenti e che sostengono l' agricoltura italian che andrà in ondaoggi venerdì 8 marzo alle ore 11.20. L' impianto Pilastresi, nato nel Novecento come l' impianto più grande d' Europa, è tuttora un' opera fondamentale per allontanare l' acqua da un bacino di 300mila ettari tra mantovano, modenese e ferrarese. È al servizio inoltre dell' economia agricola della zona, dato che i pompaggi di Pilastresi servono 150mila ettari della parte orientale del territorio ferrarese. A Bondeno ci troviamo, infatti, in uno dei maggiori centri di smistamento delle acque di Po; dai tempi antichi molto è stato fatto per trasformare l' acqua da minaccia ad opportunità e Bondeno è simbolo di questa conquista quotidiana. "Milioni di metri cubi di acqua, grazie alle opere di bonifica, defluiscono ordinatamente in Panaro, Po e Mare Adriatico da Bondeno che le riceve per pendenza naturale, essendo il punto più basso di un vasto territorio", racconta il presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi ai microfoni di Rai3. "Bondeno è un territorio ad alta densità di opere di bonifica, la maggior parte dei più imponenti impianti di scolo del Burana si trova qui (Bondeno-Palata, Botte Napoleonica, Santa Bianca, Cipollette)". Aggiunge il direttore del Burana, Cinalberto Bertozzi : "Siamo orgogliosi di poter raccontare, in una vetrina così importante, il nostro lavoro dato che tutti sanno quanto è fragile e complesso il territorio italiano dal punto di vista idrogeologico ma pochi conoscono il lavoro quotidiano della bonifica per difenderlo e valorizzarlo. La prevenzione è l' unica strada sensata percorribile, ma è sempre la conta dei danni a ottenere maggiore attenzione, purtroppo. Senza le idrovore, questo territorio sarebbe completamente allagato alla prima pioggia intensa e non potremmo vantare una delle più fiorenti economie agricole italiane, tanto più con le siccità degli ultimi anni".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

ANBI Emilia Romagna

EMERGENZA SICCITÀ IL LIVELLO DEL CER È MOLTO BASSO. UN AGRICOLTORE: «A CAMPIANO NON RIUSCIAMO A IRRIGARE»

Niente pioggia, canali all' asciutto e bietole a rischio

12 RAVENNA CRONACA — il Resto del Carlino — VENERDÌ 8 MARZO 2019

EMERGENZA SICCITÀ IL LIVELLO DEL CER È MOLTO BASSO. UN AGRICOLTORE: «A CAMPIANO NON RIUSCIAMO A IRRIGARE»

Niente pioggia, canali all'asciutto e bietole a rischio

L'ASSENZA di pioggia da mesi sta creando problemi all'agricoltura. Il livello del Canale Emiliano Romagnolo è basso, circostanza che impedisce un adeguato approvvigionamento di acqua da parte dei canali irrigui. E' quanto sta accadendo, ad esempio, a Campiano. «Ho un fondo di 14 ettari coltivato a grano e a bietole da seme» racconta Cristian Bagioni (foto). «Le bietole hanno grande bisogno d'acqua ma da Campiano fin verso la Standiana, ci sono seri problemi per irrigare». Bagioni parla anche a nome di diversi altri agricoltori che si trovano nelle stesse condizioni. «Il problema - spiega - nasce a Massa Castello dove c'è un bocchettone che dal Cer scarica acqua in otto canali irrigui. La mia azienda agricola è servita dal Fiumicello ma il livello del Cer è troppo basso e l'acqua non riesce a raggiungere il canale dal quale dovrei alimentare l'irrigazione dei miei campi». Bagioni racconta che sta per partire una raccolta di firme. «Non riusciamo a trovare adeguate risposte a un problema che è sempre più grave e che anticipa sempre più rispetto al periodo primaverile e estivo. Senza acqua rischio di perdere il raccolto».

DEL RESTO il mese di febbraio che ci siamo appena lasciati alle spalle è stato uno dei più secchi degli ultimi anni. Nel comune di Ravenna sono caduti 10,4 mm di pioggia, il 73% in meno rispetto al 2018, in cui comunque la pioggia era stata eccezionalmente abbondante (192,2 mm). Nella media invece febbraio 2017, quando i millimetri erano stati 40,2, nell' anno che poi è stato caratterizzato dalla siccità.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Italia Oggi

ANBI Emilia Romagna

brevi

30 Venerdì 8 Marzo 2019 GIUSTIZIA E SOCIETÀ ItaliaOggi

Società a controllo pubblico, raccomandazioni nel documento dei dottori commercialisti

Un allerta sul rischio di crisi

Early warning privilegiato rispetto agli indici di bilancio

DI CHRISTINA FERIOZZI

Gli strumenti a disposizione dei controllanti

Le previsioni del dlgs 175/2016	I format per la relazione proposti dal Cndcec
Art. 6, co. 2	Programma di valutazione del rischio aziendale
Art. 14, co.2	Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale per l'esercizio di riferimento
Art.6, co.3 e 5	Strumenti integrativi di governo societario (regolamenti interni, ufficio di controllo, codice di condotta, programmi di responsabilità sociale)

Il documento sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

BREVI

Giorgio Toschi

Diventa operativo il protocollo d' intesa siglato dal comandante generale della Guardia di finanza Giorgio Toschi, e dal direttore dell' Agenzia per l' Italia digitale Teresa Alvaro a novembre 2018. Le due istituzioni hanno predisposto un regolamento organizzativo per avviare azioni di vigilanza verso i prestatori dei «digital trust services»: quei servizi in grado di rafforzare la sicurezza delle informazioni scambiate in transazioni digitali di ogni tipo (sottoscrizioni, pagamenti, scambi di informazioni). Entrano così nel vivo, spiega una nota, le iniziative congiunte di vigilanza nei confronti di: gestori di posta elettronica certificata, prestatori di servizi fiduciari qualificati, conservatori di documenti informatici accreditati, nonché di soggetti, pubblici e privati, che partecipano al sistema Spid (Sistema pubblico d' identità digitale).

In occasione della Festa Internazionale della donna, l' Organismo congressuale forense (Ocf) - Organismo di rappresentanza politica dell' avvocatura italiana - «esprime la propria netta contrarietà all' impianto normativo della riforma del diritto di famiglia elaborata dal governo in carica, che se attuata segnerebbe un passo indietro nel percorso di tutela dei minori e dei loro diritti, con gravi ripercussioni proprio nei confronti delle donne e della loro condizione economica e sociale».

«L' Anbi solleva nuove preoccupazioni, sottolineando che la siccità di più di 10 anni fa è costata 2 miliardi di euro all' agricoltura e invocando quindi, in sostanza stanziamenti. Il fatto però che l' Anbi si sia cambiata nome chiamandosi non più Associazione nazionale bonifiche ma Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue non autorizza la stessa ad occuparsi di temi di cui già si occupano le autorità dello stato. Al proposito non si possono allegramente confondere i consorzi di bonifica con i consorzi irrigui, pagati i primi da una fiscalità coatta generalizzata e i secondi dagli utenti di acqua irrigua. La divisione delle competenze e delle incombenze è preliminare al buon governo di ogni risorsa ed è il presupposto indispensabile perché si operi veramente a beneficio della collettività, nelle sue diverse espressioni». Lo afferma Corrado Sforza Fogliani, presidente del Centro studi Confedilizia.

Cassa depositi e prestiti comunica di aver nominato Pierpaolo Di Stefano Chief Investment Officer del Gruppo. La direzione affidata a Pierpaolo Di Stefano sarà responsabile della definizione ed implementazione delle strategie di gruppo in materia di investimenti in equity, diretti e mediante fondi di investimento. In tale ambito si occuperà della gestione del portafoglio di partecipazioni di Gruppo, delle operazioni straordinarie relative agli investimenti, delle relazioni con partner di investimento nazionali e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

internazionali e agenzie di rating.
Vieni a scoprire il tuo cassetto fiscale. È questo l' invito che la Direzione regionale della Lombardia dell' Agenzia delle entrate rivolge a tutti i cittadini in occasione della terza edizione della Settimana dell' amministrazione aperta promossa dal Dipartimento della funzione pubblica e dall' Open Government. Durante l' incontro, che si terrà il 14 marzo alle ore 18 a Milano, nei locali della Direzione regionale in via Moscova, i funzionari dell' Agenzia illustreranno ai partecipanti le modalità di accesso, i servizi offerti e i vantaggi di questo strumento telematico consultabile tutti i giorni, festivi compresi.
L' avvocato Gianfranco Baroni entra a far parte della compagine societaria dello studio legale Ferraro Giove Associati, assumendo la responsabilità della sede di Napoli.
L' assemblea dei soci ha formalizzato la decisione nell' ultima riunione del 1° marzo scorso, finalizzando così un percorso ventennale di proficua collaborazione. Baroni si occupa di diritto assicurativo, di contrattualistica e di societario in generale e contribuirà a rafforzare il ruolo dello studio Fga con le aziende ed i professionisti del territorio.
Dopo l' approvazione lo scorso anno del decreto che definiva le linee guida per la redazione dei piani di azione triennali dei cluster tecnologici nazionali, il ministro dell' istruzione dell' università e della ricerca ha ora firmato il decreto che concede i finanziamenti per la messa in atto di questi piani di azione. Lo ha reso noto ieri il professor Giuseppe Valditara durante la riunione che si è tenuta a Roma, nella sede del Miur, con i rappresentanti di tutti i cluster tecnologici nazionali.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Grido d' allarme per l' intero sistema idrico della Pianura

Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017

L' attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l' area della Pianura Padana: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79).

A renderlo noto siamo noi dell' Anbi, l' Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, e segnaliamo anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all' agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d' Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo.

LETTERE&OPINIONI

VENERDÌ 8 MARZO 2019 | IL CITTADINO DI LODI | 25

STRADA CERCA

Mancano due rotonde e Città Metropolitana se ne sta a guardare

Mancano almeno due rotonde sulla strada provinciale della Cerca e il risultato sono i continui incidenti. E Città Metropolitana sta a guardare. Presenterò un'interrogazione in Regione.

Ieri purtroppo è morto un motociclista proprio su quella strada, la sp 39, al confine tra i comuni di Mediglia e Tribiano. Sono addolorato per la famiglia della vittima e sono determinato a fare il possibile perché quella strada diventi più sicura. Già come sindaco di Tribiano raccoglievo le lamentale dei cittadini e dei pendolari e anche oggi il candidato sindaco di Insieme per Tribiano Roberto Gabriele mi segnala che la mancanza delle due rotonde sta continuando a creare non solo disagi ma anche seri pericoli.

Presenterò quindi un'interrogazione in Regione per chiedere se sono previsti fondi per la messa in sicurezza della strada provinciale della Cerca. Chiederò inoltre che la Giunta si faccia promotrice verso Città Metropolitana della necessità di programmare i lavori per la costruzione di due rotonde, dato che proprio Città Metropolitana è responsabile delle strade provinciali. In questo modo verrebbe snellito il traffico molto sostenuto e soprattutto verrebbe garantita una maggiore sicurezza agli automobilisti e ai motociclisti.

Franco Lucente
capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Lombardia

GRIDO D'ALLARME PER L'INTERO SISTEMA IDRICO DELLA PIANURA

Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79).

A renderlo noto siamo noi dell'Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, e segnaliamo anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo.

La situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.

L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila.

I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri.

Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani.

Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno.

La situazione in atto sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull'utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l'uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all'occupazione.

Francesco Vincenzi
presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue

LODIGIANO

Aree dismesse, noi siamo sul pezzo, gli altri come procedono?

SAN DONATO

Nessun Comune che mette le strisce blu si dimentica dei residenti

COMUNE DI LODI

Il nostro sdegno per le minacce telefoniche a Laura Tagliaferri

INQUINAMENTO

C'è troppa plastica in mare, sono a rischio 700 speci di animali

La situazione preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo.

L' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila.

I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Cittadino

ANBI Emilia Romagna

Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani.
Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno.
La situazione in atto sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione.
Francesco Vincenzi presidente dell' Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Stampa

ANBI Emilia Romagna

Gli idrometri segnano livelli d' acqua in linea con le medie di agosto. Coldiretti: "Nei prossimi mesi sarà molto difficile irrigare i campi coltivati"

Caldo e piogge scarse prosciugano il Po La crisi idrica colpisce la Pianura Padana

PRIMO PIANO

ALLARME SICCITÀ

I livelli del fiume Po

Gli idrometri segnano livelli d'acqua in linea con le medie di agosto. Coldiretti: "Nei prossimi mesi sarà molto difficile irrigare i campi coltivati"

Caldo e piogge scarse prosciugano il Po
La crisi idrica colpisce la Pianura Padana

Un ponte di barche in secca a Bereguardo, provincia di Pavia, sul fiume Ticino

Al ponte della Becca in provincia di Pavia l' idrometro installato in Po ieri segna va-2,8 metri. In pratica il livello che si tocca ad agosto. La crisi però, complice un mese di febbraio tra i più caldi e siccitosi dal 1800 in avanti in gran parte del Paese, non interessa solo il grande fiume ma l' intera Pianura Padana. L' Adige è già sotto il livello minimo, i grandi laghi del Nord hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 14% dell' Iseo fino al 9% del lago di Como e per questo tra gli agricoltori è già scattato l' allarme rosso. Secondo l' Anbi, l' associazione nazionale dei consorzi di bonifica, «le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007, una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all' agricoltura». «Sul Po sembra piena estate» segnala Coldiretti in allarme per il rischio siccità che incombe.

Idrometri sotto lo zero La crisi del grande fiume, stando ai dati raccolti dall' Anbi, purtroppo è «omogenea» in tutti i punti di rilevazione, da Piacenza a Cremona, a Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Gli idrometri indicano afflussi inferiori del 70% rispetto a gennaio del 40% su febbraio. In particolare nel piacentino, dove a marzo la portata storica del Po è pari 924 metri cubi al secondo ieri si sono toccati i 465 metri cubi. Di quei a due settimane si arriverà a quota 432 prevedono gli esperti, avvicinandosi così molto pericolosamente alla quota minima di 400 metri cubi al secondo. E così se a Torino all' altezza di corso Regina il livello delle acque fa segnare +0,34 metri, a Casale Monferrato è a -3,74, a Cremona addirittura a -6,76, con le cronache locali segnalano già i terribili odori che sprigiona un fiume che sembra quasi morto, a Casalmaggiore è invece a -3,77, -1,32 alla foce del Mincio e ancora -5,44 a Pontelagoscuro in provincia di Ferrara.

Se soffre il Po è perché i suoi affluenti sono a loro volta in sofferenza. Sulla sponda emiliana l' Enza in questi primi giorni di marzo, ad esempio, ha toccato una portata di appena 0,01 metri cubi al secondo contro i 5,85 dell' anno passato, il Secchia è sceso da 20,25 a 2,17 ed il Reno da 34,9 è passato a 6,79.

A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi i cui livelli sono ampiamente sotto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

la media stagionale. In loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, che però complici le temperature di febbraio si è fatto abbastanza scarso un po' a tutte le quote. In Veneto identica situazione: a 2mila metri il cumulo nelle Dolomiti settentrionali è infatti inferiore alla media stagione del 15-20% e addirittura del 20% nella parte meridionale. Arpa Piemonte definisce quello appena passato «il sesto inverno meno piovoso degli ultimi sessant' anni, un inverno avaro di piogge e nevicate che sta erodendo la riserva idrica accumulata nei 12 mesi precedenti». A farne le spese è innanzitutto il lago Maggiore a cui rispetto alla media del periodo mancano ben 100 milioni di metri cubi d' acqua.

Prime misure d' emergenza Secondo l' Anbi esistono ancora margini temporali utili per nuove precipitazioni e quindi di qui alle prossime settimane la situazione porrebbe cambiare. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A Parma, ad esempio, il consorzio provinciale ha già riunito il tavolo sulla crisi idrica nel timore di possibili danni economici soprattutto alle colture del pomodoro ed al foraggio destinato alla filiera del Parmigiano Reggiano e tra le altre misure è arrivato a ipotizzare l' utilizzo come serbatoi delle casse di espansione dei torrenti Parma, Baganza ed Enza.

Per il presidente dell' Anbi Francesco Vincenzi, vista la situazione, occorre «attivare al più presto tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, e quindi bisogna attuare quanto prima il Piano invasi straordinario e disporre di investimenti aggiuntivi».

L' agricoltura è ovviamente in allarme, «poiché le riserve idriche - ricorda Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture, a cominciare dai cereali, ne avranno bisogno per crescere».

Allarme per le colture Nelle regioni del Nord, di fronte alla prospettiva che di qui in avanti l' acqua scarseggi sempre di più, si sta valutando se seminare in anticipo i cereali e al tempo stesso si teme per viti, pesche e albicocche nel caso dovesse tornare il freddo. Nel frattempo però ci si deve misurare con l' aumento vertiginoso degli incendi fuori stagione (+1200% nei primi due mesi rispetto al 2018, secondo le stime Coldiretti) prodotti dall' anomalia climatica. In pratica un' emergenza nell' emergenza.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PAOLO BARONI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Secolo XIX

ANBI Emilia Romagna

Caldo e piogge scarse È allarme per il Po

CRONACHE

ECONOMIA E AMBIENTE

La Liguria unita dal paradiso sommerso

Nasce il distretto della subacquea: è la prima regione in Italia a mettere in rete tutti i soggetti pubblici e privati del settore

Matteo Dell'Antico

Fare sistema tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera e potenziare ogni possibilità di crescita legata allo sviluppo dell'economia del mare. Primo caso in Italia, la Regione Liguria ha dato il via libera alla creazione del "Distretto ligure della subacquea". L'iniziativa - che porta la firma dell'assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Difesa del suolo, Giacomo Giampedrone - è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale.

Il progetto nasce con l'obiettivo di sviluppare le enormi potenzialità della costa ligure tenendo conto che le attività di diving e le ricadute economiche attivate da questo comparto sono in costante aumento, specialmente nelle zone dei parchi marini ma non solo: le aree più note e più visitate in Liguria sono l'Area Marina Protetta di Portofino, delle Cinque Terre, di Portovenere, dell'isola di Bergeggi e della Gallinara. Il distretto, si legge nella spiegazione del progetto da parte della Regione, prevede «l'integrazione e messa in rete di una serie di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo comune di

Dalle aree protette ai diving, dagli operatori turistici ai Comuni: ecco i protagonisti

Il progetto punta a sviluppare le potenzialità in un'ottica di sviluppo sostenibile

mettere a sistema le proprie risorse e competenze per valorizzare le attività imprenditoriali ed economiche legate alla subacquea, in un'ottica di sviluppo sostenibile correlato alle specificità territoriali».

NUMERI DEL SETTORE

Al momento non esiste un censimento ufficiale delle attività connesse alla subacquea: qualche anno fa, nel 2013, il numero complessivo dei subacquei, di apneisti e pesca sportiva in apnea, snorkellisti, era di diverse centinaia di migliaia di praticanti in tutta Italia. Numeri importanti, con la Liguria che rappresenta una delle aree in Italia più frequentate da chi effettua le attività di diving, basti pensare che nella sola Area Marina Protetta di Portofino ogni anno si immergono circa 80 mila appassionati da gennaio a dicembre.

Per quanto riguarda l'andamento della spesa annuale per la subacquea, esclusi i viaggi sia nei Mediterraneo che nei Mari tropicali, è rilevato da Assocub che per il primo anno di attività la spesa media per un subacqueo è di circa 1.400 euro, cifra che si arresta nell'anno successivo intorno a 800 euro e che non rimane stabile perché dopo il primo anno tende a risalire superando i 1.300 euro. Questi dati evidenziano che il valore complessivo del mercato italiano della su-

LE CIFRE

A Genova la scuola di palombari in Italia

La subacquea ligure vanta una storia e una tradizione che può assegnare alla Regione Liguria il titolo di "culla della subacquea". In Italia i palombari cominciarono ad essere utilizzati nell'Ottocento: la prima scuola di palombari venne istituita a Genova il 24 luglio 1849 in quella che era la Regia Marina Italiana che edì uno dei primi manuali da palombaro pubblicando il proprio nel 1878. Gia allora erano operativi anche subacquei professionisti di società private come i Fratelli Serra, capi palombari dell'Impresa genovese di Salvataggio marittimo.

racquea si misura in parecchie centinaia di milioni di euro ma l'intero settore ha ancora evidenti margini di crescita. La maggioranza dei praticanti delle attività non vive al mare ma nelle città, il che genera un indotto straordinario per le località ed i territori nei quali si pratica l'attività che determina un aumento esponenziale del valore economico dell'indotto che tocca numerosi comparti anche senza alcun apparente legame tra loro: turismo, mondo della ricerca, industria nautica, assicurazioni, logistica e imprese specializzate.

BISOGNO CONDIVISO

Numerosi i soggetti, sia pubblici che privati, potenzialmente interessati a prendere parte al "Distretto ligure della subacquea" e che verranno contattati per dare la loro adesione. Oltre alla Regione Liguria, tra le realtà pubbliche ci sono le aree naturali marine protette, il ministero della Difesa, la Marina Militare e Comsubin, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato, la Capitaneria di Porto, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Autorità di sistema Portuale di Genova-Savona e della Spezia-Marina di Carrara, la Soprintendenza, parte dei comuni liguri, le università che operano sul territorio regionale, i musei del mare e per l'Ospedaliera San Martino per la parte legata alla ricerca. Tra i soggetti privati, invece, ci sono Assocub, i produttori di attrezzature subacquee, i diving center, le didattiche subacquee, la Lega Navale Italiana, la Federazione Italiana Pesca sportiva e Attività subacquee, la società italiana Medicina subacquea e iperbarica, l'associazione Imprese subacquee italiane, l'Acquario di Genova e i rivenditori di attrezzature subacquee. —

CRISI IDRICA

Barche in secca sul Tidone a Beregurado (Pavia)

Caldo e piogge scarse È allarme per il Po

Al ponte della Becca in provincia di Pavia l'idrometro installato in Po ieri segnava -2,8 metri. In pratica il livello che sitocca ad agosto. La crisi però, complice un mese di febbraio tra i più caldi e siccitosi dal 1800 in avanti in gran parte del Paese, non interessa solo il grande fiume ma l'intera Pianura Padana.

L'Adige è già sotto il livellominimo, i grandi laghi del Nord hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 14% dell'Iseo fino al 9% del lago di Como e per questo tra gli agricoltori è già scattato l'allarme rosso. Secondo l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, «le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007, una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura».

«Sul Po sembra piena estate» segnala Coldiretti in allarme per il rischio siccità che incombe. La crisi del grande fiume, stando ai dati raccolti dall'Anbi, è «omogenea» in tutti i punti di rilevazione, da Piacenza a Cremona, a Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro. Gli idrometri indicano afflussi inferiori del 70% rispetto a gennaio del 40% su febbraio. In particolare nel piacentino, dove a marzo la portata storica del Po è pari 924 metri cubi al secondo ieri si sono toccati i 465 metri cubi.

Di quia due settimane si arriverà a quota 432 prevedono gli esperti, avvicinandosi così pericolosamente alla quota minima di 400 metri cubi al secondo. L'agricoltura è ovviamente in allarme, «poiché le riserve idriche-ricorda Coldiretti-sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture, a cominciare dai cereali, ne avranno bisogno per crescere». —

- P. BAR.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Soragna L' appello del sindaco: «Combattiamo tutti insieme le nutrie»

Iaconi Farina chiede l' istituzione di un tavolo tecnico: «Serve un coordinamento qualificato per fronteggiare un' emergenza diventata sempre più complessa»

30 VENERDÌ 8 MARZO 2019 GAZZETTA DI PARMA

BASSA OVEST

Soragna L'appello del sindaco: «Combattiamo tutti insieme le nutrie»

Iaconi Farina chiede l'istituzione di un tavolo tecnico: «Serve un coordinamento qualificato per fronteggiare un'emergenza diventata sempre più complessa»

MICHELE DEROMA

Busseto Per l'Auser più di 15mila interventi

Un bilancio positivo grazie al lavoro dei volontari e dei nonni vigili

PAOLO PANNI

AUSER I volontari durante il pranzo sociale.

SORAGNA UN CARNEVALE «TELEVISIVO»

SORAGNA UNO SPORTELLO PER ASSISTENTI FAMILIARI

SAN SECONDO DOMENICA LA GIORNATA ECOLOGICA

Soragna Destinazione Turistica in Rocca

VISITA Giordani, il principe Meli Lupi, Maramotti, Iaconi Farina e Romersi.

Pieveottoville In collegiata il nuovo confessionale

FONTANELLATO OGGI APRE LA MOSTRA DI SILVIA CAIMI

MICHELE DEROMA SORAGNA «Si tratta di un' emergenza da affrontare senza ritardo, con interventi mirati, decisi e concreti»: con queste parole il sindaco di Soragna, Salvatore Iaconi Farina, ha definito la nutrita presenza delle nutrie, che da troppo tempo ormai proliferano soprattutto nel territorio della Bassa.

Una situazione che ha spinto il primo cittadino a scrivere una lettera indirizzata a Diego Rossi, presidente della Provincia, agli uffici della Regione, ai sindaci dei comuni limitrofi, ad Arpae, Usl e Consorzio della bonifica parmense, chiedendo loro di «istituire un tavolo tecnico o un gruppo di lavoro, composto da tecnici e politici, per fronteggiare il grave fenomeno delle nutrie: le grida di allarme lanciate quotidianamente dai cittadini non possono e non devono essere ignorate».

Secondo il sindaco, «la grave situazione venutasi a creare per la presenza massiccia, e la prolificazione incontrollata, di questi esemplari lungo i fiumi e i corsi d' acqua, ormai interessa tutto il territorio della provincia e in modo particolare i comuni della Bassa».

Tra cui proprio Soragna, dove «la nutria ha trovato da anni terreno fertile lungo i torrenti Stirone e Rovacchia ma anche i minori Rigosa, Fontana e Rovacchiotto, e presso i numerosi canali di scolo e irrigazione».

La presenza così numerosa di nutrie crea inevitabilmente seri problemi, come dimostrano a Iaconi Farina «le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini, sui rischi idraulici, igienico -sanitari e stradali da esse comportato.

È assolutamente spiacevole imbattersi improvvisamente con nutrie "mimetizzate" nelle erbacce e lungo i percorsi campestri ciclopedonali, molto frequentati da bambini, anziani e animali domestici: così come, in un territorio con forte attrazione turistica, vedere lungo le strade numerose carcasse di nutrie investite dai mezzi in transito. Quasi tutti i fiumi, torrenti e canali delimitano il confine dei territori comunali e anche provinciali. Diventa pertanto difficile e quasi impossibile, contrastare da soli una situazione di emergenza così ampia e complessa, senza un coordinamento qualificato che permetta di mettere in sinergia i comuni interessati, la provincia e la stessa regione Emilia Romagna».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

argenta

Nutrie, agricoltori disperati E arrivano anche gli animalisti

Il sindaco Fiorentini ha emesso ordinanza per l' abbattimento controllato I roditori attaccano anche gli alberi. Distrutte nella notte 60 trappole

28 ARGENTA

ARGENTA

Nutrie, agricoltori disperati
E arrivano anche gli animalisti

Il sindaco Fiorentini ha emesso ordinanza per l'abbattimento controllato
I roditori attaccano anche gli alberi. Distrutte nella notte 60 trappole

ARGENTA. Nutrie che vengono abbattute e catturate, sconosciuti che, nottetempo, distruggono le trappole per la cattura degli animali in questione e roditori che in questi ultimi tempi stanno rosicchiando la corteccia degli alberi distruggendo un frangivento situato all' interno di un' area protetta del Mezzano.

IL PROBLEMA

È quanto sta capitando sul territorio argentano o nelle immediate vicinanze. Una storia infinita quella che riguarda il contenimento della popolazione delle nutrie e non solamente ad Argenta. Un problema di sicurezza idraulica e di incolumità delle persone soprattutto degli agricoltori alla guida di trattori, gli stessi che subiscono danni ai prodotti.

GLI ANIMALISTI

Nei giorni scorsi, alcuni sconosciuti, hanno effettuato un blitz in una zona umida privata di particolare interesse faunistico, situata tra le valli di Argenta e quelle di Marmorta, nel bolognese.

Un' incursione notturna che ha causato la completa distruzione di circa 60 trappole per la cattura delle nutrie. Un danno di circa 3mila euro che il proprietario ha denunciato ai carabinieri, sconsolato per i danni già avuti a causa delle nutrie. GLI ALBERI

Come anticipato, in questi ultimi tempi, si è registrato un notevole danno alle alberature piantumate da anni nelle valli del Mezzano. In particolare in un frangivento che costeggia un canale nelle zona 14 del sud/est. Alberi scortecciati dalle nutrie che non trovando prodotti degli agricoltori, rosicchiano lungo il fusto fin dove possono provocandone, però, l' essicamento.

L' ORDINANZA

Per far fronte ad almeno una parte di questi problemi, il sindaco Antonio Fiorentini, attraverso una propria ordinanza valida fino al 17 marzo, ha dichiarato l' emergenza nutrie nel territorio comunale di Argenta.

Un atto che autorizza i coadiutori abilitati ad operare in una specifica zona a ridosso della Sp48, comprese le corti coloniche, nell' immediate vicinanze delle abitazioni, nelle arginature dei canali o fiumi pensili nelle vicinanze delle strade e loro pertinenze. Il tutto con l' assistenza delle guardie volontarie e il posizionamento dei cartelli stradali.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

L' ordinanza del primo cittadino nata per limitare la popolazione delle nutrie, è una risposta alle costanti richieste degli agricoltori e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.
il sopralluogoPer verificare se in effetti sussista questa emergenza, le Guardie ecologiche volontaria, hanno effettuato un sopralluogo nella zona indicata, censendo oltre 150 tane con evidenti tracce di frequentazione delle nutrie «che stanno comportando - si legge ancora nell' ordinanza - oggettivi danni per frane alle scarpate dei corsi d' acqua».
--Giorgio Carnaroli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Voghiera

Lavori al canale Divieti in via Garibaldi

È in corso a Voghiera un intervento di manutenzione del condotto Motte, disposto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In programma lavori di espurgo e di rimozione di arbusti cresciuti spontaneamente in zona. Nelle ore di cantiere, fino al 21 marzo, via Garibaldi, nel tratto compreso tra le intersezioni con le vie Grandi e Costa, è sottoposta a un divieto di transito e di sosta dei mezzi.

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

Occhi elettronici sul territorio In arrivo dieci telecamere

IN BREVE

Il vescovo è in visita «Giorni molto intensi»

Alla Rexnord Tollok quattro ore di sciopero

No all'impianto fanghi Oggi si firma al mercato e il Comitato interpella

"La Margherita"
PIZZA DA ASPORTO DAL 2005
CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO
a Portomaggiore e zone limitrofe
Piadine di nostra produzione con impasto della pizza
CONSEGNA RAPIDA ANCHE NEI PAESI LIMITROFI
APERTO TUTTI I GIORNI! Tel. 0532 321019

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Obiettivo Natura Campotto capitale di foto ed ecologia

CAMPOTTO. Sono aperte le iscrizioni per il workshop fotografico "Obiettivo Natura II". L' iniziativa nasce sulla scorta del grande successo ottenuto lo scorso anno. E così, il Comune di Argenta con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il Consorzio della Bonifica Renana, ha deciso di organizzare una seconda edizione. Il 6 e 7 aprile, al Museo delle Valli di Argenta, sono in programma due giornate che prevedono una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l' intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo) e i fotografi naturalisti, Maurizio Biancarelli, Milko Marchetti e Sergio Stignani (e Canon Italia) che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all' avanguardia. L' iniziativa è dedicata non solo ai fotografi professionisti, ma anche a tutti coloro che, per passione, si sono avvicinati alla fotografia naturalistica e desiderano di approfondire l' argomento. Per gli appassionati del click e non solo loro, è un' occasione da non perdere anche perché, è di fatto un' opportunità per confrontarsi su un tema così variegato e in continua espansione come è la fotografia naturalistica.Argenta, Campotto, l' oasi, le Valli saranno in bella vista proprio nel periodo migliore, quando la natura si risveglia e si mostra con tutto il suo splendore.Per partecipare, è possibile iscriversi fino al 31 marzo scaricando i moduli dal sito internet www.vallidiargenta.org. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Tarda l' acqua per il laghetto, i Vigili del Fuoco intervengono con 24mila litri

Sfumata la possibilità di condurre a Pomposa l' acqua del canale Celletta, i pompieri sono intervenuti con tre autobotti per salvare i pesci ancora presenti

Lettori on-line: 595 Pubblicità Meteo venerdì 08 Marzo, 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI

Ven 8 Mar 2019 - 1 visite

Codigoro | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Tarda l'acqua per il laghetto, i Vigili del Fuoco intervengono con 24mila litri

Sfumata la possibilità di condurre a Pomposa l'acqua del canale Celletta, i pompieri sono intervenuti con tre autobotti per salvare i pesci ancora presenti

di Giuseppe Malatesta

Codigoro. Non è riuscita a vincere la contropendenza l'acqua che avrebbe dovuto raggiungere nelle scorse ore il laghetto dell'Abbazia di Pomposa, rimasto a secco per cause naturali di siccità ma anche per un intervento programmato sul Condotto Volano che ha reso necessaria l'interruzione temporanea del flusso di acque interne.

Proprio il Consorzio, per ovviare al problema e garantire la sopravvivenza di oltre 4 quintali di pesci che vivono nello specchio d'acqua, aveva disposto lo scolo delle acque del Canale Celletta, che avrebbero dovuto raggiungere Pomposa al più tardi nella giornata di mercoledì.

Nell'attesa, **grazie all'intervento dei volontari dell'associazione Obiettivo Pesca** era stato possibile trasferire i pesci, anche se alcuni erano comprensibilmente sfuggiti alla 'cattura'. Proprio per metterli in salvo da morte certa è stato previsto giovedì mattina l'intervento dei Vigili del Fuoco di Codigoro, che hanno sversato nel laghetto 24mila litri di acqua.

Sul posto ancora una volta l'assessore Stefano Adami: "Si tratta di un'azione tampone necessaria e di vitale importanza, è il caso di dire. Il Consorzio di Bonifica ha assicurato che terminati i lavori presso l'impianto di Volano nel fine settimana tutto tornerà alla normalità e il laghetto riceverà l'acqua del Volano".

Al termine, ci sia augura, di una piccola 'Odissea', Adami torna a "ringraziare tutti i soggetti che hanno contribuito all'operazione".

Notizie correlate

di Giuseppe Malatesta Codigoro. Non è riuscita a vincere la contropendenza l' acqua che avrebbe dovuto raggiungere nelle scorse ore il laghetto dell' Abbazia di Pomposa, rimasto a secco per cause naturali di siccità ma anche per un intervento programmato sul Condotto Volano che ha reso necessaria l' interruzione temporanea del flusso di acque interne. Proprio il Consorzio, per ovviare al problema e garantire la sopravvivenza di oltre 4 quintali di pesci che vivono nello specchio d' acqua, aveva disposto lo scolo delle acque del Canale Celletta, che avrebbero dovuto raggiungere Pomposa al più tardi nella giornata di mercoledì. Nell' attesa, grazie all' intervento dei volontari dell' associazione Obiettivo Pesca era stato possibile trasferire i pesci, anche se alcuni erano comprensibilmente sfuggiti alla 'cattura'. Proprio per metterli in salvo da morte certa è stato previsto giovedì mattina l' intervento dei Vigili del Fuoco di Codigoro, che hanno sversato nel laghetto 24mila litri di acqua. Sul posto ancora una volta l' assessore Stefano Adami: "Si tratta di un' azione tampone necessaria e di vitale importanza, è il caso di dire. Il Consorzio di Bonifica ha assicurato che terminati i lavori presso l' impianto di Volano nel fine settimana tutto tornerà alla normalità e il laghetto riceverà l' acqua del Volano". Al termine, ci sia augura, di una piccola 'Odissea', Adami torna a "ringraziare tutti i soggetti che hanno contribuito all' operazione".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

RAI 3 A STELLATA DI BONDENO: PROTAGONISTI GLI IMPIANTI DI BONDENO DEL BURANA

Presto in onda il servizio di RAI 3 dedicato al mondo dei Consorzi: riprese a Bondeno, uno dei nodi idraulici fondamentali della bonifica italiana.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA — COMUNICATO STAMPA

RAI 3 A STELLATA DI BONDENO: PROTAGONISTI GLI IMPIANTI DI BONDENO DEL BURANA

Presto in onda il servizio di RAI 3 dedicato al mondo dei Consorzi: riprese a Bondeno, uno dei nodi idraulici fondamentali della bonifica italiana.

Lunedì 4 marzo la troupe della trasmissione SPAZIO LIBERO di Rai 3 ha fatto un giro tra gli impianti del Burana a Bondeno per un servizio dedicato alle idrovore che difendono il territorio dagli allagamenti e che sostengono l'agricoltura italiana.
L'impianto Pilastresi, nato nel Novecento come l'impianto più grande d'Europa, è tuttora un'opera fondamentale per allontanare l'acqua da un bacino di 300mila ettari tra mantovano, modenese e ferrarese. È al servizio inoltre dell'economia agricola della zona, dato che i pompaggi di Pilastresi servono 150mila ettari della parte orientale del territorio ferrarese. A Bondeno ci troviamo, infatti, in uno dei maggiori centri di smistamento delle acque di Po; dai tempi antichi molto è stato fatto per trasformare l'acqua da minaccia ad opportunità e Bondeno è simbolo di questa conquista quotidiana.
"Milioni di metri cubi di acqua, grazie alle opere di bonifica, defluiscono ordinatamente in Panaro, Po e Mare Adriatico da Bondeno che le riceve per pendenza naturale, essendo il punto più basso di un vasto territorio", racconta il Presidente del Consorzio della Bonifica Burana **Francesco Vincenzi** ai microfoni di RAI3. "Bondeno è un territorio ad alta densità di opere di bonifica, la maggior parte dei più imponenti impianti di scolo del Burana si trova qui (Bondeno-Palata, Botte Napoleonica, Santa Bianca, Cipollette)".
Aggiunge il direttore del Burana, l'Ing. **Cinalberto Bertozzi**: "Siamo orgogliosi di poter raccontare, in una vetrina così importante, il nostro lavoro dato che tutti sanno quanto è fragile e complesso il territorio italiano dal punto di vista idrogeologico ma pochi conoscono il lavoro quotidiano della bonifica per difenderlo e valorizzarlo. La prevenzione è l'unica strada sensata percorribile, ma è sempre la conta dei danni a ottenere maggiore attenzione, purtroppo. Senza le idrovore, questo territorio sarebbe completamente allagato alla prima pioggia intensa e non potremmo vantare una delle più fiorenti economie agricole italiane, tanto più con le siccità degli ultimi anni".

Spazio libero Rubrica a cura di Rai Parlamento - Venerdì 8 marzo 2019 alle ore 11.20 su RAI 3
Nella puntata intervista a **Francesco Vincenzi** Presidente Consorzio della Bonifica Burana e Presidente ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) un occhio di riguardo alle donne che lavorano nel mondo della bonifica con l'intervista all'Ing. **Francesca Dallabetta** - Consorzio della Bonifica Renana - e a **Rosanna Clocchiatti**, Presidente Consorzio di Bonifica Pianura friulana.

Modena, 7 marzo 2019

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Tel. 059-416.585 - ufficiostampa@consorzioburana.it

Lunedì 4 marzo la troupe della trasmissione SPAZIO LIBERO di Rai 3 ha fatto un giro tra gli impianti del Burana a Bondeno per un servizio dedicato alle idrovore che difendono il territorio dagli allagamenti e che sostengono l'agricoltura italiana. L'impianto Pilastresi, nato nel Novecento come l'impianto più grande d'Europa, è tuttora un'opera fondamentale per allontanare l'acqua da un bacino di 300mila ettari tra mantovano, modenese e ferrarese. È al servizio inoltre dell'economia agricola della zona, dato che i pompaggi di Pilastresi servono 150mila ettari della parte orientale del territorio ferrarese. A Bondeno ci troviamo, infatti, in uno dei maggiori centri di smistamento delle acque di Po; dai tempi antichi molto è stato fatto per trasformare l'acqua da minaccia ad opportunità e Bondeno è simbolo di questa conquista quotidiana. Milioni di metri cubi di acqua, grazie alle opere di bonifica, defluiscono ordinatamente in Panaro, Po e Mare Adriatico da Bondeno che le riceve per pendenza naturale, essendo il punto più basso di un vasto territorio, racconta il Presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi ai microfoni di RAI3. Bondeno è un territorio ad alta densità di opere di bonifica, la maggior parte dei più imponenti impianti di scolo del Burana si trova qui (Bondeno-Palata, Botte Napoleonica, Santa Bianca, Cipollette). Aggiunge il direttore del Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi: Siamo orgogliosi di poter raccontare, in una vetrina così importante, il nostro lavoro dato che tutti sanno quanto è fragile e complesso il territorio italiano dal punto di vista idrogeologico ma pochi conoscono il lavoro quotidiano della bonifica per difenderlo e valorizzarlo. La prevenzione è l'unica strada sensata percorribile, ma è sempre la conta dei danni a ottenere maggiore attenzione, purtroppo. Senza le idrovore, questo territorio sarebbe completamente allagato alla prima pioggia intensa e non potremmo vantare una delle più fiorenti economie agricole italiane, tanto più con le siccità degli ultimi anni. Spazio libero Rubrica a cura di Rai Parlamento - Venerdì 8 marzo 2019 alle ore 11.20 su RAI 3 Nella puntata intervista a Francesco Vincenzi Presidente Consorzio della Bonifica Burana e Presidente ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) un occhio di riguardo alle donne che lavorano nel

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

mondo della bonifica con l'intervista all'Ing. Francesca Dallabetta - Consorzio della Bonifica Renana - e a Rosanna Clocchiatti, Presidente Consorzio di Bonifica Pianura friulana.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Domani alle 18.30 chiude il ponte a Farini Via ai lavori in notturna

Coinvolte tre ditte e 15 operai. Dalla Provincia viene chiarito: «Faremo il possibile per riaprire la strada già domenica mattina»

20

Valnure

Domani alle 18.30 chiude il ponte a Farini Via ai lavori in notturna

Si allontana dalla comunità: due arresti in pochi giorni

Agli alberi di via Roma a Ponte le foto di donne che lottano

Coinvolte tre ditte e 15 operai. Dalla Provincia viene chiarito: «Faremo il possibile per riaprire la strada già domenica mattina»

SALUTE & SANITÀ

COMUNICAZIONE AGLI ISCRITTI

FARINI Quindici operai e tecnici altamente specializzati lavoreranno senza sosta l' intera notte tra domani, sabato, e domenica per evitare di tenere chiuso il ponte di Farini per tutte le 24 ore previste dall' ordinanza della Provincia, cioè dalle 18.30 del 9 marzo alle 18.30 del 10 marzo. Teoricamente il ponte po trebbe infatti aprire già al mattino di domenica, ma, considerata la delicata tipologia dei lavori in corso sul manufatto, non è possibile prevederlo in anticipo, come spiegato sul cantiere. Sono state fatte simulazioni, ma rischiare non è possibi le. Per questo, è stata emessa nei giorni scorsi l' ordinanza di chiusura totale al traffico in corrispondenza del ponte sul Nure di Farini, lungo la provinciale 654R, dalle 18.30 del 9 marzo alle 18.30 del 10 marzo, dalle 20 del 13 marzo alle 18.30 del 14 marzo, dalle 18.30 del 16 marzo alle 18.30 del 17 marzo. Tre giorni, dunque, per le operazioni di sollevamento dell' impalcato del ponte, «durante le quali non può essere garantita la transitabilità in idonee condizioni di sicurezza», è stato motivato.

Servizi urgenti Ovviamente, sono esclusi dall' applicazione dell' interdizione i mezzi di soccorso nell' espletamento di servizi urgenti che, se necessario, verranno «scortati con idonee modalità», è stato ancora chiarito dalla Provincia.

Le corriere Domani transiterà l' ultima corriera delle 18.30 e poi si procederà alla chiusura e ai lavori in notturna.

«In caso di mancata riapertura del ponte, sono già state definite in accordo con il servizio di trasporto pubblico locale le modalità per garantire i collegamenti a monte e a valle del ponte», è stato spiegato in una nota della Provincia.

Al Mercatello o a Mareto Per raggiungere la città dall' alta Valnure o viceversa le strade possibili nelle ore di chiusura del ponte sono quella provinciale del passo del Mercatello, che collega Ferriere a Marsaglia quindi alla Statale 45, oppure la strada - di condizioni più difficili alla sera - che da prima del ponte di Farini, venendo da Piacenza, sale a Mareto, Nicelli, Solaro e poi "scende" a Ferriere. Ad eseguire l' intervento sarà Edilstrade Viga ni srl, Vetrucci srl e Fpc Italia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Emergenza nutrie, l' appello del sindaco

Abbonati per leggere l' articolo integrale pubblicato sulla Gazzetta di Parma in edicola e accedere alle altre notizie esclusive del giornale di oggi Gweb+ è gratis il 1° mese poi in offerta 6/mese Info e Costi L' abbonamento a Gweb+ consente l' accesso alla versione integrale degli articoli più interessanti del quotidiano oggi in edicola. Al termine del mese di prova potrai continuare ad accedere agli articoli Gweb+con una spesa davvero minima: solo 6 euro al mese Iva inclusa (invece di 8) utilizzando come modalità di pagamento PayPal © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

GUALTIERI DOPO LA SEGNALAZIONE DEL CARLINO

C' è la discarica abusiva? Arrivano i volontari Auser

In campo insieme alle Guardie ecologiche volontarie

16 il Resto del Carlino VENERDÌ 8 MARZO 2019

Guastalla & BASSA

CASTELNOVO SOTTO GIOCAGIN AL PALAZZETTO

Domenica 10 marzo dalle 14,30 al palazzetto dello sport di Castelnovo Sotto si svolge «Giocagin», manifestazione nazionale che unisce varie discipline e i bambini di tutte le età con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di bambini in aree disagiate, dalla Bosnia alla Palestina. Sono attesi 300 giovani impegnati in danza, pattinaggio, ginnastica e arti marziali grazie all'impegno delle famiglie e delle associazioni sportive. Nessuna competizione, ma una festa per celebrare lo sport.

GUALTIERI DOPO LA SEGNALAZIONE DEL CARLINO

C'è la discarica abusiva? Arrivano i volontari Auser

In campo insieme alle Guardie ecologiche volontarie

– GUALTIERI –

E' STATA ripulita a tempo di record l'area a ridosso della strada Cispadana, tra Gualtieri e Pieve Saliceto, dove nei giorni scorsi qualcuno aveva deciso di scaricare rottami vari e oggetti di scarto di vario tipo, anche ingombranti, incurante del fatto di creare una vera e propria discarica abusiva a cielo aperto. Di questa situazione il Carlino ha dato notizia. E in breve tempo alcuni cittadini, dimostrando senso civico e disponibilità verso la comunità locale, hanno deciso di mettersi all'opera. Si tratta di volontari dell'Auser e Guardie giurate ecologiche volontarie in servizio sul territorio, i quali hanno deciso di ripulire la scarpata della strada Cispadana da tutti i rifiuti che erano stati abbandonati in quel luogo. Un gesto che è stato apprezzato da autorità locali e da molti cittadini. Resta il fatto che l'abbandono dei rifiuti in quella zona non è affatto raro. Proprio di recente era stata effettuata un'opera di bonifica da parte di operatori di Sabar. Ma a distanza di breve tempo si è ripresentato un nuovo gesto incivile a ridosso della Cispadana, dove qualcuno ha gettato una notevole quantità di rifiuti. Si sta indagando per risalire ai responsabili, che rischiano una sanzione salata. Se non altro per risarcire in parte il costo della bonifica, che finisce a carico di tutti i cittadini.

Antonio Lecci

INTERVENTO A TEMPO DI RECORD Ripulita la scarpata della strada Cispadana da tutti i rifiuti che vi erano stati scaricati

Boretto, migliora il centauro 17enne ferito nello schianto con un'auto

– BORETTO –

MIGLIORANO le condizioni del 17enne coinvolto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto in pieno centro a Boretto, in via Umberto I. Uno scontro tra un'auto e una moto Aprilia che ha provocato traumi inizialmente sembrati gravi, ma poi ridimensionati in lesioni guaribili entro una decina di giorni. Il giovane, prima accompagnato in ambulanza al Santa Maria Nuova di Reggio, è stato poi trasferito all'ospedale civile di Guastalla, dove è stato disposto un ricovero precauzionale, per una breve osservazione clinica. I carabinieri di Boretto hanno eseguito i rilievi tecnici dell'incidente, mentre una pattuglia della polizia locale dell'ambito ovest della Bassa reggiana ha regolato il traffico in centro.

DOPO GAZZA Matteo Bonasi candidato sindaco

BORETTO

Verso il voto Scende in campo il vicesindaco Matteo Benassi

– BORETTO –

DOPO LE VOCI delle scorse settimane, è arrivata la conferma. L'attuale vicesindaco di Boretto, Matteo Benassi, è stato scelto come candidato sindaco del paese alle prossime elezioni comunali. Viene chiamato a dare continuità all'amministrazione locale retta negli ultimi dieci anni da Massimo Gazza, che nel 2014 aveva corso da solo, senza altre liste concorrenti, tanto da dover superare il 50% delle preferenze per evitare il commissariamento dell'ente pubblico locale. La presentazione del candidato è prevista per martedì 12 marzo alle 18,45 ai Magazzini del Genio, in via Umberto I. Da tempo è stata anticipata pure la candidatura a sindaco della dottoressa Carmela De Vito, medico di base a Brescello, schierata dalla Lega, come avvenuto l'anno scorso nel confinante paese di Peppone.

GUALTIERI

Bergamini: «Gestione cimiteri, convenzioni ok con Sabar»

– GUALTIERI –

IL SINDACO di Gualtieri, Renzo Bergamini, difende la scelta di siglare convenzioni con la società intercomunale Sabar per la gestione dei cimiteri locali, oltre che per la gestione della pubblica illuminazione, convenzioni che sono state votate favorevolmente dal gruppo di maggioranza e pure dalla lista «Gualtieri Viva» nell'ultima seduta consiliare. Il capogruppo di «Rinascita», Patrizia Vezzani, avrebbe invece voluto rinviare la convenzione a dopo le elezioni di maggio, per consentire piena libertà di scelta alla futura giunta comunale. Alle osservazioni replica il sindaco Bergamini: «L'affidamento per i cimiteri – dice – ha durata di dieci anni e garantisce interventi di manutenzione maggiori rispetto a quelli che si sono potuti garantire in precedenza. Questa è stata una richiesta esplicita, perché consapevoli dell'importanza di questi luoghi per la comunità. Gli aspetti economici non mutano, quindi le tariffe rimangono invariate. I proventi legati alla vendita di loculi e lotti votive costituiranno ancora risorse da investire sempre sui cimiteri. Il passaggio del servizio cimiteriale dal Comune di Gualtieri a Sabar ha avuto inizio a giugno 2018. Le motivazioni sono state delineate dalla impossibilità di assunzione di nuovo personale da parte del Comune dopo il trasferimento alla posizione di cantoniere richiesta dall'unico necroforo in servizio fino ad allora.

GUASTALLA SU 400 ASSOCIATI, LA COMPONENTE ROSA ARRIVA A 170

Nella Bassa la Croce Rossa è donna

– GUASTALLA –

LA CROCE ROSSA nella Bassa? E'... donna. E' sempre più elevata la percentuale di componente femminile nella Croce rossa.
E nel Comitato di Guastalla – che comprende pure la zona di Luzzara e Reggiolo – su 400 associati figurano ben 170 donne volontarie che animano le tre sedi.
Sono attive ogni giorno in tutti i settori: dal sociale alla formazione, dove opera un gruppo quasi esclusivamente al femminile, dalle emergenze ai trasporti sanitari in cui vengono impegnate quotidianamente anche tre dipendenti, dall'amministrazione ai ruoli di rappresentanza.

PER QUANTO riguarda i giovani di Croce Rossa (che in totale sono oltre cento) da registrare come il 60% appartiene al sesso femminile.
Numeri che parlano da soli e che testimoniano la sempre maggior spinta femminile verso le persone bisognose e più vulnerabili. I vertici locali della Croce rossa per l'8 marzo hanno voluto omaggiare le donne volontarie, in occasione della loro festa, con alcuni video diffusi sui social per raccontare il loro percorso di crescita nell'importante associazione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Argini e torrenti abbandonati

MENU

ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino BOLOGNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI MORTO BIMBO CADUTO DAL CARRO SPECIALI

HOME › BOLOGNA › COMMENTO

Pubblicato il 7 marzo 2019

Argini e torrenti abbandonati

La lettera. Risponde il condirettore de 'il Resto del Carlino', Beppe Boni

Ultimo aggiornamento il 7 marzo 2019 alle 06:58

4 voti

Condividi Tweet Invia tramite email

Bologna, 7 marzo 2019 - Senza investimenti in prevenzione il territorio frana. Secondo Legambiente, nel 70% dei Comuni, ci sono case costruite su zone a rischio. Il problema è sempre l'abusivismo. Aspettiamoci che aumentino i fenomeni meteo violenti come piccoli tornado, scioglimento dei ghiacciai, estati afose. Il problema è a terra, non in cielo. L'uomo ha le proprie colpe.
Giovanna e Marco Padricelli, Ferrara

Risponde il condirettore de 'il Resto del Carlino', Beppe Boni

Il tema della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo (ce ne siamo occupati anche ieri) coinvolge emotivamente e direttamente i cittadini e non solo i capi di Stato che prendono parte ai vertici mondiali. Se questi si occupano dell'effetto serra, le istituzioni e i privati, attraverso varie forme, devono occuparsi della quotidianità. Vale a dire la cura alle opere idrauliche, la manutenzione di argini di fiumi, canali, fossi e aree montane. E' vero che in Italia molte strutture sono state costruite abusivamente e si trovano dove non dovrebbero essere, ma è anche vero che l'incuria verso la natura a sua volta comporta conseguenze per tutti. Anche per coloro che la casa l'hanno costruita regolarmente. Nella selva di competenze incrociate fra Regioni, quel che resta delle Province, Comuni ed enti di seconda fila e con fondi sarsi per tutti, il territorio in molte aree è abbandonato. La prevenzione è spesso scarsa per torrenti, argini e zone montane. E' da qui, dal territorio che abbiamo sotto il naso, che deve cominciare la prevenzione.
beppe.boni@ilcarlino.net

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Bisogno di sicurezza

I diritti contagiosi

La salvezza nelle parole

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

La carta del voto

Contropiede riformista

Fretta sospetta

Bologna, 7 marzo 2019 - Senza investimenti in prevenzione il territorio frana. Secondo Legambiente, nel 70% dei Comuni, ci sono case costruite su zone a rischio. Il problema è sempre l' abusivismo. Aspettiamoci che aumentino i fenomeni meteo violenti come piccoli tornado, scioglimento dei ghiacciai, estati afose. Il problema è a terra, non in cielo. L' uomo ha le proprie colpe. Giovanna e Marco Padricelli, Ferrara Risponde il condirettore de 'il Resto del Carlino', Beppe Boni Il tema della salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo (ce ne siamo occupati anche ieri) coinvolge emotivamente e direttamente i cittadini e non solo i capi di Stato che prendono parte ai vertici mondiali. Se questi si occupano dell' effetto serra, le istituzioni e i privati, attraverso varie forme, devono occuparsi della quotidianità. Vale a dire la cura alle opere idrauliche, la manutenzione di argini di fiumi, canali, fossi e aree montane. E' vero che in Italia molte strutture sono state costruite abusivamente e si trovano dove non dovrebbero essere, ma è anche vero che l' incuria verso la natura a sua volta comporta conseguenze per tutti. Anche per coloro che la casa l' hanno costruita regolarmente. Nella selva di competenze incrociate fra Regioni, quel che resta delle Province, Comuni ed enti di seconda fila e con fondi sarsi per tutti, il territorio in molte aree è abbandonato. La prevenzione è spesso scarsa per torrenti, argini e zone montane. E' da qui, dal territorio che abbiamo sotto il naso, che deve cominciare la prevenzione. beppe.boni@ilcarlino.net.

IL RESTO DEL CARLINO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

portomaggiore

No all' impianto fanghi Oggi si firma al mercato e il Comitato interpella

PORTOMAGGIORE. Oggi al mercato di Portomaggiore primo dei quattro venerdì consecutivi in cui il Comitato No Fanghi sarà in piazza per la raccolta firme contro l' installazione dell' impianto di Portoverrara.

Dopo che, in poche ore, la popolazione di Bando al 90% ha firmato compatta, ora tocca ai cittadini portuensi, mentre in seguito ci saranno anche i 4 giovedì argentani, sempre durante il mercato. Sul tema, nella serata di giovedì 20 marzo al Teatro Smeraldo Fiorella Belpoggi, ricercatrice dell' Istituto Ramazzini sui tumori, terrà un incontro sui pericoli per la salute di questo tipo di attività industriale.

la lettera agli enti Intanto il Coordinamento ha inviato una lettera di contestazione puntuale del progetto alla Regione Emilia-Romagna, all' Arpae, ai sindaci di Portomaggiore e Argenta e alla presidente della Provincia. Al progetto industriale vengono contestati numerosi passaggi, tra prodotto finale, valutazioni sulla zona e sul paesaggio, densità abitativa e viabilità. Si chiede poi di esaminare attentamente l' impatto odorigeno e del rumore di questa attività che non appare congrua con i vincoli paesaggistici esistenti e con lo stesso Piano territoriale paesaggistico della Regione.

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO 29

VOGHIERA

Occhi elettronici sul territorio In arrivo dieci telecamere

Aumentare la videosorveglianza e l'obiettivo del Comune. Le postazioni coincidono con i principali accessi viari. Installazione entro l'anno

Fabio Terminali

L'assessore Dante Bandiera

IN BREVE

Portomaggiore
Aspiranti fotografi Stasera via al corso

Il Circolo Fotografico Portomaggiore fa partire stasera un corso rivolto ad aspiranti fotografi. Fino al 9 aprile sono previste cinque lezioni. In chiusura, sempre nel mese di aprile, si terrà un'uscita a Comacchio. Le lezioni si terranno di venerdì sera (dalle 21) nella sede di via Martiri della Libertà 13. Costo per la partecipazione: 35 euro (sconto di 5 euro per soci Coop Alleanza 3. 0). Ulteriori informazioni su Facebook e via mail a cfportomaggiore@libero. it.

Voghiera
Lavori al canale Divieti in via Garibaldi

È in corso a Voghiera un intervento di manutenzione del condotto irriguo, disposto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In programma lavori di espurgo e di rimozione di arbusti cresciuti spontaneamente in zona. Nelle ore di cantiere, fino al 21 marzo, via Garibaldi, nel tratto compreso tra le intersezioni con le vie Grandi e Costa, è sottoposta a un divieto di transito e di sosta dei mezzi.

Masi Torello
Auser, duemila euro dal 5 per mille

Nella dichiarazione dei redditi, i residenti di Masi Torello possono destinare il 5 per mille delle trattenute irpef alle attività sociali svolte nel comune, quindi anche al trasporto sociale anziani organizzato dall'Auser masese. La giunta ha deliberato di destinare i proventi derivanti dalla quota del 5 per mille (per una previsione di 1.990 euro) appunto in favore dell'associazione, capace di assicurare un servizio individuale offerto agli anziani residenti nel territorio comunale non in grado di servirsi dei servizi pubblici. La fondazione dell'Auser masese risale al gennaio 2016.

PORTOMAGGIORE

Il vescovo è in visita «Giorni molto intensi»

PORTOMAGGIORE. Questi sono giorni molto particolari per la comunità cristiana portuense. È in corso infatti la visita pastorale di monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo della diocesi di Ravenna-Cervia, cui il territorio appartiene.

«Davvero momenti molto intensi - dice il parroco, don Ugo Berti -. Una visita del genere, lunga diversi giorni, non accadeva dal 2007. L'arcivescovo sta dimostrando grande vicinanza a tutti noi, con incontri molto particolari e calorosi. E grande interesse anche per le difficoltà che attraversiamo e che hanno portato le realtà di Portomaggiore, Quartiere, Ripapersico e Portovecchia a unirsi in unità pastorale».

Monsignor Ghizzoni tra martedì e ieri ha incontrato volontari delle parrocchie, operatori pastorali, giovani e anziani, celebrando inoltre il Mercoledì delle Ceneri. Il gran finale è previsto per domenica, con diversi appuntamenti in programma: alle 10 messa comunitaria in Collegiata, poi saluto e incontro con le autorità (11.30) e assemblea interparrocchiale al Teatro Smeraldo (dalle 15). —

Monsignor Lorenzo Ghizzoni

MASI TORELLO

Alla Rexnord Tollok quattro ore di sciopero

MASI TORELLO. Un uno dello straordinario «fanti controllo». E una direzione aziendale che «continua a essere sorda alle ragioni dei lavoratori». Ecco le motivazioni della mobilitazione dei dipendenti dell'azienda metalmeccanica Rexnord Tollok di Masi Torello.

Per la giornata di oggi (e di domani per i lavoratori in riposo) la Fiom-Cgil ha indetto uno sciopero di quattro ore. «Anziché aprire a convocare un tavolo di confronto per affrontare le problematiche che sono state evidenziate - dice un comunicato - l'azienda continua a gestire l'orario e i turni di lavoro in maniera assolutamente unilaterale». Ecco qualche esempio: «Alle lavoratrici e ai lavoratori del reparto montaggio estero viene chiesto di effettuare due ore di lavoro straordinario giornaliero, paventando anche l'eventualità di provvedimento nella giornata del sabato, in palese violazione delle previsioni contrattuali e normative. Il lavoratore/a ciclo continuo - prosegue la Fiom - per scoprire alla mancanza degli organici, con la sequenza di turni concepiti dall'azienda, arriva-no a lavorare fino a 48 ore settimanali».

Per Fiom e Rsu «tutto ciò deve cessare al più presto: l'azienda deve fare un passo avanti nel rispetto dei lavoratori e della lavoratrici. Le soluzioni ai problemi devono essere oggetto di discussione e accordo». —

PORTOMAGGIORE

No all'impianto fanghi Oggi si firma al mercato e il Comitato interpella

PORTOMAGGIORE. Oggi al mercato di Portomaggiore primo dei quattro venerdì consecutivi in cui il Comitato No Fanghi sarà in piazza per la raccolta firme contro l'installazione dell'impianto di Portoverrara.

Dopo che, in poche ore, la popolazione di Bando al 90% ha firmato compatta, ora tocca ai cittadini portuensi, mentre in seguito ci saranno anche i 4 giovedì argentani, sempre durante il mercato. Sul tema, nella serata di giovedì 20 marzo al Teatro Smeraldo Fiorella Belpoggi, ricercatrice dell'Istituto Ramazzini sui tumori, terrà un incontro sui pericoli per la salute di questo tipo di attività industriale.

LA LETTERA AGLI ENTI

Intanto il Coordinamento ha inviato una lettera di contestazione puntuale del progetto alla Regione Emilia-Romagna, all'Arpae, ai sindaci di Portomaggiore e Argenta e alla presidente della Provincia. Al progetto industriale vengono contestati numerosi passaggi, tra prodotto finale, valutazioni sulla zona e sul paesaggio, densità abitativa e viabilità. Si chiede poi di esaminare attentamente l'impatto odorigeno e del rumore di questa attività che non appare congrua con i vincoli paesaggistici esistenti e con lo stesso Piano territoriale paesaggistico della Regione. Poi il Coordinamento chiede agli Enti una risposta alle osservazioni, una bocciatura del procedimento di screening e l'attivazione della Valutazione di impatto ambientale, come chiesto anche dalla consigliera regionale Marcella Zappaterra. La lettera è sottoscritta da Marino Mingozzi, Alex Baricordi e Daniela Finetti.

Mario Bellini

"La Margherita"
PIZZA DA ASPORTO DAL 2005
CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO
a Portomaggiore e zone limitrofe
Piadine di nostra produzione con impasto della pizza
CONSEGNA RAPIDA ANCHE NEI PAESI LIMITROFI
Tutti i giorni è la Festa della Donna!
Ci trovi tutti i giorni dalle 17 alle 22.30... con 60 gusti di pizza per te!!! Pizze speciali - pizze giganti - baby
APERTO TUTTI I GIORNI! Tel. 0532 321019

-Mario Bellini BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

lido volano

Pineta, sos alberi e rifiuti abbandonati

I daini danneggiano le piante mangiando la corteccia Alberi abbattute dal maltempo e mai più sistemati

30 COMACCHIO

LIDO VOLANO

A sinistra gli operai della Work&Service ieri mattina. In alto la pineta vista dal drone, in basso alberi caduti

Pineta, sos alberi e rifiuti abbandonati

I daini danneggiano le piante mangiando la corteccia Alberi abbattute dal maltempo e mai più sistemati

Annarita Bova

LIDO VOLANO. Grido d'allarme per la pineta di Lido Volano, che fa parte della Riserva Naturale Po di Volano: le sue condizioni non sono buone e la manutenzione straordinaria è adesso quanto mai necessaria.

PINETA IN PERICOLO

I 386 ettari tra l'abitato di Volano e la spiaggia vedono criticità che vanno affrontate, soprattutto in vista dell'arrivo della bella stagione e del conseguente inizio di gite ed escursioni. «Purtroppo è vero, la nostra pineta ha bisogno di aiuto – ha sottolineato Umberto Carli, responsabile di Legambente – anche perché rappresenta un patrimonio straordinario. I daini, presenti in numero eccessivo, mangiano la corteccia degli alberi così come altri arbusti e la vegetazione è rovinata. Le piante si ammalano e divento anche pericolose».

ALBERI DA CURARE

Non solo, il maltempo dello scorso anno ha provocato non pochi danni, con piante che sono cadute anche sulla pista ciclabile e più rimosse ed altre rimaste spezzate e danneggiate.

Ma qual è il motivo di un simile degrado? A quanto pare le problematiche sono iniziate da quando è stato smantellato il Corpo forestale che ben controllava la zona e di conseguenza le segnalazioni come anche gli interventi erano all'ordine del giorno.

Adesso è tutto sulle spalle dei carabinieri ma il territorio è vasto e il personale poco.

LE CRITICITÀ

Non solo, ci sono elementi che hanno fatto precipitare una situazione già instabile.

Tra questi senza alcun dubbio il numero elevato di daini che, al contrario del cervo, non sono animali autoctoni ma sono stati importati e mai più controllati, trovando nella pineta di Lido Volano rifugio ideale per loro e deleterio per la vegetazione.

Quindi anche i cambiamenti climatici, con fortissimi temporali e quantità d' acqua che il terreno non riesce ad assorbire nei tempi "normali".

C'È CHI FA LEGNA

Il fatto che sia isolata, porta anche qualcuno a entrare lì- presente Luca Callagarini del Consorzio Stabilimenti balneari – ed è indicata in tutti i nostri pacchetti turistici.

Certo è che bisogna garantire la sicurezza di chi arriva, pensare una volta per tutte di controllare gli alberi così anche gli animali che abitano qui». La paura è che i daini possano travolgere qualcuno in bici, visto che al minimo rumore scappano e corrono in maniera incontrollata.

IN BREVE

Lidi
Cani in spiaggia Proposta di legge

Giulia Gibertoni, consigliere regionale Movimento 5 stelle, ha presentato un progetto di legge per regolamentare l'accesso degli animali domestici nelle spiagge in mare. «Il merito va alle tante associazioni e ai tanti cittadini che hanno collaborato a questa legge e che aspettano da anni una risposta dalle istituzioni». Tre fasce orario dove verrà garantita anche l'entrata in acqua, libertà di accesso alla spiaggia, spazi dedicati ai trozzati anche per il loro benessere, regole rigide sul rispetto delle norme igienico-sanitarie: sono questi alcuni dei punti principali del progetto di legge.

Comacchio
Grande concerto a Palazzo Bellini

L'associazione Spazio Marconi festeggia il quarto il compleanno dell'associazione domani a partire dalle 19, a Palazzo Bellini (via Agatopisto). Dopo un aperitivo di benvenuto verranno raccontati 4 anni di progetti ed iniziative. Per l'occasione, si esibirà sul palco per presentare il suo nuovo album Cristian "Cicci" Bagnoli, che sarà accompagnato da diversi musicisti che si alterneranno sul palco quali Fabrizio Foschini (Stadio), Claudi o Golinelli (Vasco), Adriano Molinari (Zucchero), Nicola Peruch (Zucchero), Manuela Cortesi (Nena) Tommy Graziani (Marco Biondi). Solo per fare alcuni nomi.

Comacchio
Tutti a teatro per beneficenza

Anche quest' anno la compagnia teatrale dialettale comacchiese "Al Passarat" diretta Da Aldo Mezzogori mettere in scena uno spettacolo d'arte varia favore della sezione comacchiese dell'Avis che si terrà il 23 e il 30 marzo alle 21 nella sala polivalente di Palazzo Bellini Comacchio. Prevendita dei biglietti al costo di 8 euro alle mercerie Cisti di Comacchio.

Lido Estensi
Amici animali aspettano al canile

Prosegue instancabilmente l'impegno dei volontari che operano nel canile del Lido degli Estensi per agevolare le adozioni degli ospiti presenti nella struttura. I volontari rispondono attraverso il profilo Facebook dedicato all'interno del quale vengono pubblicate le foto dei cani in adozione, di quelli adottati e anche di quelli smarriti e/o ritrovati.

COMACCHIO

L'ibis eremita è tornato

Magnifici esemplari di ibis eremita sono arrivati nei giorni scorsi nelle Valli di Comacchio. Gli uccelli, molto rari, sono stati fotografati a Comacchio ma anche a Mesola e Goro. Si tratta di una specie in pericolo critico di estinzione. L'ibis eremita predilige le zone rocciose e le scogliere ma a quanto pare si trova bene anche nelle zone umide.

LIDO VOLANO

Pontile, lavori in vista Entro la primavera tornerà a essere fruibile

LIDO VOLANO. Entro la primavera il pontile del Lido di Volano tornerà ad essere fruibile. Nel breve partirà l'intervento di manutenzione straordinaria a spese della Provincia di Ferrara, ente proprietario dell'infrastruttura, sta dal prossimo anno subentrerà «un accordo di programma tra Provincia, Comune e compartecipazione privata, con il contributo della cooperativa degli stabilimenti balneari di Lido di Volano – annuncia Luca Callegarini, funzionario provinciale di Confesercenti e presidente della stessa cooperativa –, e dei commercianti locali, per garantire la manutenzione annuale del pontile».

Questi i punti di incontro della riunione che si è svolta ieri mattina in Municipio, in presenza della presidente della provincia Barbara Paron, del dirigente del settore Lavori Pubblici della provincia, Massimo Mastella, di alti funzionari, del sindaco Marco Fabbri, del vice sindaco con delega ai lavori pubblici, Denis Fantinuoli e dei rappresentanti delle associazioni di categoria, Dario Rondina (Ascom), Luca Callegarini e Roberto Belloni (Confesercenti) ed Enrico Zapparoli e Linda Veronese (Cna).

In vista dell'imminente avvio della stagione balneare l'amministrazione provinciale, come avvenuto in passato, provvederà a ripiantare le lastre del pontile (livelle dopo l'ultima mareggiata di fine ottobre scorso, ma «stiamo mettendo insieme un progetto di manutenzione annuale per il futuro – prosegue Callegarini –, che si avvarrà della compartecipazione privata con capofila la nostra cooperativa degli stabilimenti balneari o la cooperativa sociale Work &Services, che gestisce già il servizio dei parcheggi a pagamento. Ci sarà bisogno anche i pescatori che frequentano anni il pontile e collaborare al nostro progetto».

Si staglia all'orizzonte un accordo di programma finalizzato ad individuare una soluzione definitiva all'annoso problema dei danni provocati dalle mareggiate all'infrastruttura, edificata nel 2004 dalla provincia e divenuta via via meta sempre più frequentata da podisti, amanti delle passeggiate e da pescatori. —

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

c' è chi fa legnaIl fatto che sia isolata, porta anche qualcuno a entrare liberamente per "fare legna", tagliando rami e tronchi a piacimento. Permettere ai privati di portare a casa legname potrebbe anche essere una soluzione per la pulizia e la manutenzione, ma certo non si può agire in maniera arbitraria, servirebbe un piano ben preciso.
Intanto gli operai della Work&Service da ieri mattina hanno iniziato a lavorare nelle vie d' accesso, sistemando la sbarra che porta alla spiaggia e cercando di ripristinare la recinzione in legno nei punti dove è stata danneggiata dagli alberi caduti.
«Speriamo in interventi anche all' interno, è pericoloso passeggiare».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

lido volano

Pontile, lavori in vista Entro la primavera tornerà a essere fruibile

30 COMACCHIO

LIDO VOLANO

A sinistra gli operai della WorkService ieri mattina. In alto la pineta vista dal drone, in basso alberi caduti.

Pineta, sos alberi e rifiuti abbandonati

I daini danneggiano le piante mangiando la corteccia
Alberi abbattute dal maltempo e mai più sistemati

Annarita Bova

LIDO VOLANO. Grido d'allarme per la pineta di Lido Volano, che fa parte della Riserva Naturale Po di Volano: le sue condizioni non sono buone e la manutenzione straordinaria è adesso quanto mai necessaria.

PINETA IN PERICOLO

I 386 ettari tra l'abitato di Volano e la spiaggia vedono criticità che vanno affrontate, soprattutto in vista dell'arrivo della bella stagione e del conseguente inizio di gite ed escursioni. «Purtroppo è vero, la nostra pineta ha bisogno di aiuto – ha sottolineato Umberto Carli, responsabile di Legambiente – anche perché rappresenta un patrimonio straordinario. I daini, presenti in numero eccessivo, mangiano la corteccia degli alberi così come altri arbusti e la vegetazione è rovinata. Le piante si ammalano e diventano anche pericolose».

ALBERI DA CURARE

Non solo, il maltempo dello scorso anno ha provocato non pochi danni, con piante che sono cadute anche sulla pista ciclabile e più rimosse ed altre rimaste spezzate e danneggiate.

Ma qual è il motivo di un simile degrado? A quanto pare le problematiche sono iniziate da quando è stato smantellato il Corpo forestale che ben controllava la zona e di conseguenza le segnalazioni come anche gli interventi erano all'ordine del giorno. Adesso è tutto sulle spalle dei carabinieri ma il territorio è vasto e il personale poco.

LE CRITICITÀ

Non solo, ci sono elementi che hanno fatto precipitare una situazione già instabile. Tra questi senza alcun dubbio il numero elevato di daini che, al contrario del cervo, non sono animali autoctoni ma sono stati importati e mai più controllati, trovandosi nella pineta di Lido Volano rifugio ideale per loro e deleterio per la vegetazione.

Quindi anche i cambiamenti climatici, con fortunali temporali e quantità d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire nei tempi "normali".

«La pista ciclabile in pineta è una delle più belle – fa presente Luca Callegarini del Consorzio Stabilimenti balneari – ed è indicata in tutti i nostri pacchetti turistici. Certo è che bisogna garantire la sicurezza di chi arriva, pensate una volta per tutte di controllare gli alberi così anche gli animali che abitano qui». La paura è che i daini possano travolgere qualcuno in bici, visto che al minimo rumore scappano e corrono in maniera incontrollata.

C'È CHI FA LEGNA

Il fatto che sia isolata, porta anche qualcuno a entrare liberamente per "fare legna", tagliando rami e tronchi a piacimento. Permettere ai privati di portare a casa legname potrebbe anche essere una soluzione per la pulizia e la manutenzione, ma certo non si può agire in maniera arbitraria, serve/rebbe un piano ben preciso.

Intanto gli operai della Work&Service da ieri mattina hanno iniziato a lavorare nelle vie d'accesso, sistemando la sbarra che porta alla spiaggia e cercando di ripristinare la recinzione in legno nei punti dove è stata danneggiata dagli alberi caduti. «Speriamo in interventi anche all'interno, è pericoloso passeggiare». —

IN BREVE

Lidi
Cani in spiaggia Proposta di legge

Giulia Gibertoni, consigliere regionale Movimento 5 stelle, ha presentato un progetto di legge per regolamentare l'accesso degli animali domestici nelle spiagge in rete. «Il merito va alle tante associazioni e ai tanti cittadini che hanno collaborato a questa legge e che aspettano da anni una risposta dalle istituzioni». Tre fasce orarie dove verrà garantita anche l'entrata in acqua, libertà di accesso alla spiaggia, spazi dedicati e attrezzati anche per il loro benessere, regole rigide sul rispetto delle norme igienico-sanitarie: sono questi alcuni dei punti principali del progetto di legge.

Comacchio
Grande concerto a Palazzo Bellini

L'associazione Spazio Marconi festeggia il quarto il compleanno dell'associazione domani a partire dalle 19, a Palazzo Bellini (via Agatopisto). Dopo un aperitivo di benvenuto verranno raccontati 4 anni di progetti ed iniziative. Per l'occasione, si esibirà sul palco per presentare il suo nuovo album Cristian "Cico" Bagnoli, che sarà accompagnato da diversi musicisti che si alterneranno sul palco quali Fabrizio Foschini (Stadio), Claudi o Golinelli (Vasco), Adriano Molinari (Zucchero), Nicola Peruch (Zucchero), Manuela Cortesi (Nina) Tommy Graziani (Mario Biondi). Solo per fare alcuni nomi.

Comacchio
Tutti a teatro per beneficenza

Anche quest'anno la compagnia teatrale dialettale comacchiese "Al Passarat" diretta Da Aldo Mezzogori metterà in scena uno spettacolo d'arte varia favore della scolorne comacchiese dell'Avis che si terrà il 23 e il 30 marzo alle 21 nella sala polivalente di Palazzo Bellini Comacchio. Prevendita dei biglietti al costo di 6 euro alle mercerie Cisti di Comacchio.

Lido Estensi
Amici animali aspettano al canile

Prosegue instancabilmente l'impegno dei volontari che operano nel canile del Lido degli Estensi per agevolare le adozioni degli ospiti presenti nella struttura, i volontari rispondono attraverso il profilo Facebook dedicato all'interno del quale vengono pubblicate le foto dei cani in adozione, di quelli adottati e anche di quelli smarriti e/o ritrovati.

COMACCHIO

L'ibis eremita è tornato

Magnifici esemplari di ibis eremita sono arrivati nei giorni scorsi nelle Valli di Comacchio. Gli uccelli, molto rari, sono stati fotografati a Comacchio ma anche a Mesola e Goro. Si tratta di una specie in pericolo critico di estinzione. L'ibis eremita predilige le zone rocciose e le scogliere ma a quanto pare si trova bene anche nelle zone umide.

LIDO VOLANO

Pontile, lavori in vista Entro la primavera tornerà a essere fruibile

LIDO VOLANO. Entro la primavera il pontile del Lido di Volano tornerà ad essere fruibile. Nel breve partirà l'intervento di manutenzione straordinaria a spese della Provincia di Ferrara, ente proprietario dell'infrastruttura, ma dal prossimo anno subentrerà «un accordo di programma tra Provincia, Comune e compartecipazione privata, con il contributo della cooperativa degli stabilimenti balneari del Lido di Volano – annuncia Luca Callegarini, funzionario provinciale di Confesercenti e presidente della stessa cooperativa –, e dei commercianti locali, per garantire la manutenzione annuale del pontile».

Questi i punti di incontro della riunione che si è svolta ieri mattina in Municipio, in presenza della presidente della provincia Barbara Paron, del dirigente del settore Lavori Pubblici della provincia, Massimo Mastella, di altri tecnici, del sindaco Marco Fabbri, del vice sindaco con delega ai lavori pubblici, Denis Fantinuoli e dei rappresentanti delle associazioni di categoria, Dario Rondina (Ascom), Luca Callegarini e Roberto Bellotti (Confesercenti) ed Enrico Zappaterra e Linda Veronese (Cna).

In vista dell'imminente avvio della stagione balneare l'amministrazione provinciale, come avvenuto in passato, provvederà a rimpiazzare le lastre del pontile divelte dopo l'ultima mareggiata di fine ottobre scorso, ma «stiamo mettendo insieme un progetto di manutenzione annuale per il futuro -prosegue Callegarini -, che si avvarrà della compartecipazione privata con capofila la nostra cooperativa degli stabilimenti balneari o la cooperativa sociale Work &Services, che gestisce già il servizio dei parcheggi a pagamento. Ci sarebbero anche i pescatori che frequentano da anni il pontile a collaborare al nostro progetto».

Si staglia all'orizzonte un accordo di programma finalizzato ad individuare una soluzione definitiva all'annoso problema dei danni provocati dalle mareggiate all'infrastruttura, edificata nel 2004 dalla provincia e divenuta via via meta sempre più frequentata da podisti, amanti delle passeggiate e da pescatori.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

Attività estrattive, imprese e lavoratori in piazza il 16 marzo

RAVENNA Imprese e lavoratori tornano in piazza insieme a Ravenna, capitale dell' energia, per chiedere una strategia lungimirante, ragionata e condivisa sulla transizione energetica. L' appuntamento è in piazza del Popolo sabato 16 marzo alle 11 (in caso di maltempo la manifestazione si terrà al Palazzo dei Congressi in Largo Firenze).
Una piattaforma estrattiva «Il nostro Paese ha un altissimo fabbisogno energetico - sottolineano le associazioni che hanno aderito alla manifestazione -: un approvvigionamento equilibrato, che porti al minor im patto possibile sull' ambiente e al minor costo possibile per famiglie e imprese, è il nodo chiave dei prossimi decenni. E il gas naturale, la fonte fossile più pulita che esista, è la risorsa chiave nel passaggio che porterà all' utilizzo privilegiato delle energie rinnovabili. Dunque, su proposta del sindaco di Ravenna e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ravenna, organizzazioni imprenditoriali e sindacali rinnovano l' appello a Governo e Parlamento italiano affinché sia rivistala normativa che riguarda le attività estrattive, in un' ottica più graduale».

Ravenna

DELIBERA OGGI IN COMMISSIONE

Ravegnana: si discute il taglio delle tasse

All'ordine del giorno anche i documenti in merito presentati dai gruppi di opposizione

I repubblicani al congresso nazionale Approvato il documento

Pigna, LpRa, Fi: «Sgravi: il Pd boccia la proposta»

Consiglio notarile: tutti confermati

Attività estrattive, imprese e lavoratori in piazza il 16 marzo

Qualità dell'aria e limitazioni: tornano le misure ordinarie

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

SCUOLA GIOVANI 'GIARDINIERI' NEL PARCO DEL MUSEO MALMERENDI

Potatura e diradamento degli alberi, studenti del Persolino in azione

VENERDÌ 8 MARZO 2019 il Resto del Carlino FAENZA 17

Villa Graziani venduta per 146mila euro

Dopo 5 aste lo storico edificio di via Manzuta ha trovato un acquirente

IPOTESI DI UTILIZZO L'area potrebbe essere destinata a ospitare una residenza per anziani

DIMORA Villa Graziani è un complesso che risale a fine Settecento

SCUOLA GIOVANI 'GIARDINIERI' NEL PARCO DEL MUSEO MALMERENDI

Potatura e diradamento degli alberi, studenti del Persolino in azione

PROTAGONISTI Venti ragazzi Sono gli studenti della classe V D del 'Persolino' che hanno svolto prove pratiche sul campo

ALL'OPERA Gli studenti nel parco del Museo Malmerendi

VIALE STRADONE RUGGERO SINTONI PARLA DEL FUTURO DELL'AREA

«L'Arena Borghesi avrà un palco teatrale Potrebbe ospitare una stagione di prosa»

NOTE E CINEMA D'Antonio: «E' possibile ipotizzare orchestre dal vivo per le musiche di film muti»

PROVE pratiche sul campo con gli studenti del Persolino che mettono mano al giardino botanico di Faenza. Nei giorni scorsi la classe quinta D dell' Istituto professionale per l' agricoltura e l' ambiente di Persolino ha svolto alcune attività pratiche al parco del Museo Malmerendi in via Medaglie d' Oro a Faenza. Gli studenti coordinati dall' insegnante di selvicoltura Luigi Melloni e dal tecnico dell' istituto, Flavio Bubani, hanno messo in opera quanto appreso nelle lezioni di teoria durante le ore di agronomia e selvicoltura.

UNA ventina di ragazzi ha eseguito operazioni di potatura, 'spalcatura', spollonatura, diradamento e pulizia delle parti essiccate delle piante ornamentali e forestali del parco, e ripristino delle siepi perimetrali nel settore posteriore, su indicazione del gruppo Speleologico Faentino che attualmente è incaricato della gestione del parco e della struttura museale. Agli studenti suddivisi in gruppi, sono state assegnate le piante da sistemare e ognuno era responsabile delle operazioni.

«DOPO una intera giornata di lavoro - ha detto l' assessore comunale all' istruzione Simona Sangiorgi - ora il parco, raro esempio, per le numerose specie vegetali presenti, di giardino botanico di interesse regionale, ora ha un altro aspetto. Nella parte posteriore del parco sono stati accumulati svariate decine di metri cubi di rami e residui di potatura frutto dell' opera volontaria prestata dagli studenti per la valorizzazione e mantenimento della splendida area verde che conserva una collezione di specie arboree e arbustive rare e singolari tutte catalogate e riconoscibili attraverso i cartellini identificativi».

IL PARCO del Museo di Scienze Naturali, fu ricavato nei primi anni '80 sul terreno di un vecchio vivaio che proprio lì aveva parte della sua produzione. Le piante del vivaio vennero mantenute il più possibile, mentre per le nuove piantumazioni furono utilizzate quasi esclusivamente specie autoctone, come la flora spontanea romagnola, con un evidente intento didattico e naturalistico. Tra le piante interessante una grande Sequoia sempervirens e un Quercus crenata, appartenenti ad una specie rara e protetta, probabilmente gli unici esistenti a Faenza. Purtroppo l' area verde del Malmerendi, a causa dell' assenza di barriere fisiche, è spesso mal frequentata dopo la chiusura del museo quando i volontari che lo gestiscono sono assenti, per questo necessita di una grande attenzione anche sul fronte della pulizia.

a. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

viadana

Ripresi i lavori all' argine Ma i tempi sono incerti

VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA

MARCARIA

Muore a 51 anni per un ictus Tutto il paese piange Katia

Dirigente della Telecom, vicina a Flavio Tosi, si era candidata a sindaco nel 2016 Era ricoverata da lunedì sera all'ospedale di Cremona. Non si è più ripresa

Rossella Canadè

Katia Pognani, di Marcaria, aveva 51 anni

Due lauree, sposata con il presidente del Parco Oglio sud, aveva una figlia. Domani l'addio

VIADANA

Ripresi i lavori all'argine Ma i tempi sono incerti

Ricantiere sull'argine

SABBIONETA

Tentato omicidio al bar In aula le immagini

VIADANA

Gli ostacoli all'imparare: test a scuola con il Rotary

Aprite bene le orecchie
Lo ha detto LEI
Donne che hanno fatto la Storia: le più belle Citazioni e Aforismi
€6,90
In edicola con GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia GAZZETTA DI MODENA GAZZETTA DI REGGIO la Nuova Ferrara

VIADANA. I lavori sono ripresi, dopo un periodo di stand-by.
Ma i disagi delle frazioni, in particolare di San Matteo delle Chiaviche, sono tanti, per cui residenti e commercianti vorrebbero avere qualche certezza sui tempi. Certezza che al momento non c' è. Parliamo del cantiere che riguarda l' argine tra San Matteo e Cizzolo, aperto nel marzo 2018. La fine lavori era in un primo tempo prevista per lo scorso settembre, ma le frequenti piogge della primavera 2018 avevano provocato ritardi costringendo a prorogare il divieto di transito fino alla fine del prossimo aprile.
Ma finiranno i lavori per quella data? Lo spera fortemente chi vive a San Matteo, in questo periodo particolarmente isolata, e soprattutto i commercianti, che lamentano un calo dei clienti. «La via alternativa per raggiungere la frazione, ovvero via Fossola, a tanti fa paura per via del canale, e quindi in molti preferiscono raggiungere Dosolo anziché passare di lì».
Proprio per dare certezze, il Comune aveva pensato di organizzare un incontro pubblico lo scorso febbraio, al teatro Lux, ma poi - complice un battibecco con il Pd locale - la serata era saltata.
«Abbiamo chiesto ad Aipo la disponibilità a una serata - spiegano ora dal Pd - ma finora non c' è stata risposta».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018